LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	18 50	9 25	1 60
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da'

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna e spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Per chi va in campagna

In quest'epoca dell'anno molti dei nostri lettori si recano in campagna. Molti di essi ci hanno espresso il desiderio di poter avere ogni giorno LA STAMPA, durante la loro assenza dalla città, anche se essa non deve durare che pochi giorni.

Allo scopo di esaudire questo legittimo desiderio dei nostri assidui, abbiamo da oggi aperto un

Abbonamento straordinario per la campagna

il quale può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata. Tale associazione costa in ragione di *cinque centesimi* al giorno.

NB. — *Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale o trascrivere completamente quanto in essa è stampato.*

Quello che farà l'on. Zanardelli nelle vacanze estive.

Manterrà intero il suo programma — Niente elezioni generali, nè chiusura di sessione — Alla tallonea ricerca di un ministro dell'interno — Per un riavvicinamento Giolitti-Zanardelli.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 28, ore 22,5.

Anche oggi si è molto almanaccato su quanto farà l'on. Zanardelli nelle vacanze estive, e molto si almanacca su quello che accadrà d'ora in poi. Le fantasie, al solito, prendono il galoppo. A me dispiace di non poter appagare la curiosità dei vostri lettori; ma debbo dirvi che, secondo le mie informazioni, grandi novità per ora non accadranno.

Due cose intanto possono considerarsi come fuori d'ogni probabilità: e sono lo scioglimento della Camera e la chiusura della sessione.

In passato Zanardelli non dico che coltivasse, ma neppure escluse la possibilità che potesse venire per lui la necessità di domandare alla Corona la facoltà di sciogliere la Camera; ma, ora, assolutamente un'idea simile è esclusa. L'ultimo voto ha dato all'on. Zanardelli la persuasione della sua forza personale e della sua autorità sulla Camera; quindi la nessuna necessità di scioglierla.

Parimenti egli non ha neppure la più lontana idea di proporre al Re la chiusura della sessione. Avrete letto in cento giornali o udito da cento bocche che Zanardelli, se vuole fare un colpo da maestro, deve buttare a mare tutto il suo programma e farne uno nuovo. Orbene, chi parla così non conosce l'uomo e nulla sa del suo modo di pensare e di operare. Io non vi garantirei neppure che egli abbia già fin d'ora rinunziato alla riduzione del prezzo del sale; quanto al resto del programma, tenete per fermo che lo manterrà tutto.

Si servirà delle vacanze d'estate per eliminare le difficoltà che si oppongono alla sua attuazione: ma quanto a sè, spontaneamente, non abbandonerà nulla. Non credo che per ora e per qualche tempo metterà nuova carne al fuoco; ma quella che vi ha già messo farà di tutto per cuocerla. Molti pensano che egli sia per abbandonare la questione del divorzio. Sono in obbligo di dirvi che non ci pensa neppure. Forte dei precedenti parlamentari, a lui pare naturale e normale che una sessione parlamentare duri due anni di seguito. Avrete notato che nel suo ultimo discorso parlò delle inevitabili lentezze del Governo parlamentare: a novembre, se nulla avviene di improvviso, lo ritroverete fermo nel chiedere la discussione del disegno sull'ordinamento giudiziario, di quello sul contratto di lavoro, e anche del divorzio. Quanto al problema ferroviario mi pare che cominci a fare strada l'idea di una soluzione media, cioè esercizio privato per le Meridionali; di Stato per la Mediterranea; ma per verità è troppo presto per parlarne.

Quanto al Ministero, le mie informazioni mi obbligano a dirvi che pel momento grandi e sostanziali cambiamenti non avverranno. La sola cura dell'on. Zanardelli è di trovare un ministro dell'interno di sua fiducia. E' impossibile ch'egli regga alla fatica che in questi giorni si è imposta, e d'altra parte, siccome è per lui indispensabile una lunga vacanza, non può lasciare il posto scoperto anche per la ripugnanza del Ronchetti a conservare le sue limitate funzioni di sottosegretario con immensa responsabilità. Che sia necessaria la nomina di un titolare, lo sa e lo intende ai pari di chicchessia; ma che lo abbia già scelto, per ora non è assolutamente vero. Se il voto della Camera fosse stato diverso, il presidente del Consiglio avrebbe accarezzato l'idea del cosidetto Ministero a larga base; ma con 86 voti di maggioranza chi sta bene non si muove.

Poichè vi parlo di possibili modificazioni ministeriali, debbo pur dirvi che comincia a spuntare nel seno della Maggioranza un vivo desiderio di riavvicinare Giolitti a Zanardelli, obbligandoli, o poco meno, a rimettersi insieme. E' notevole che sono i meridionali che di questo con calore discorrono. Ma è inutile parlarne adesso. Caso mai a ottobre...

S.

Le notizie telefonateci dal nostro *S.* ci offrono l'esempio di uno dei più bei casi di illusione ottica parlamentare che mai si possano presentare.

L'on. Zanardelli ha vinto l'altro giorno alla Camera con una maggioranza notevolmente superiore a quanto i più caldi ministeriali osassero figurarsi. Ha vinto così, per i motivi che noi cercammo obbiettivamente di esporre, per un concorso di circostanze fortuite, parte elevato, parte no, per la stagione poco propizia alle crisi, pel prossimo viaggio reale a Parigi, per l'inabilità somma dei suoi avversari, pel rispetto al suo sacrificio personale generoso...., per tutto, insomma, tranne che per la simpatia e la convinzione sulla bontà e la solidità del suo famoso programma. E tutti quanti considerano le cose disinteressatamente, noi compresi, pur lamentandosi di questa sconfitta degli interessi veri del Paese, si erano oramai rassegnati a vedere l'amministrazione tirare innanzi alla peggio fino a dicembre.

Ma ecco che l'on. Zanardelli, pur sì provetto parlamentare, nell'ebbrezza di un istante d'orgoglio: il voto bizzarro e occasionale lo scambia per un voto di assoluta fiducia.

E, inebbriato di sì imprevista fortuna, acquista coraggio, abbandona i *se* e i *ma* che la incertezza del voto stava per portargli sul labbro e dalla tattica difensiva passa alla offensiva. La Camera è con l'on. Zanardelli: è quindi col suo programma. E lo zibaldone svariato e sconnesso delle riforme e riformette confusioniste, il pasticcio morale-giuridico-finanziario, nelle cui secche già una volta aveva minacciato di cascare il bilancio dello Stato e la coscienza del Paese, risorge, più sano, più fresco di prima. Divorzio, riforma giudiziaria, provvedimenti per le varie regioni del Mezzogiorno, tutto ritorna alla luce del sole, tanto per dar tema di articoli estivi ai giornali del Regno e di discorsissimi autunnali ai deputati.

Perchè già, a niuno che sappia discernere grano dal loglio, balenerà neppure per un istante il dubbio che quel.... chiamiamolo pure per deferenza, programma, possa passare alla Camera o divenir legge dello Stato. No: per quanto non teneri di Montecitorio, non lo crediamo da tanto. Fortunatamente, nel paese direttamente o, di sbieco, fra i suoi rappresentanti, è venuta, a furia di battere, a infiltrarsi la visione prossa a poco netta dei suoi bisogni. Si è compreso che certo intempestivo riformetto affrettato hanno per solo scopo quello di danneggiare seriamente le finanze, senza sollevare di un centesimo i contribuenti: l'abolizione sul dazio poi farinacei informi. Si è convinti fermamente infine che il Paese non vuole vedere rovesciare per qualche continaio di migliaia di lire il bilancio, ora che la conversione sulla rendita è alle porte, insieme a quegli altri ponderosi problemi, che, a quanto pare, il Ministero Zanardelli resta l'unico a non vedere neppure.

Non avanza dunque, di questa strana illusione ottica dell'onorevole presidente del Consiglio, se non una conferma di quanto dicemmo: che cioè lui e i suoi uomini non sono quelli che i tempi moderni richiedono. Ammiriamo pure la sua tenacia nel sostenere gli antichi sogni, ma deploriamo che una virtù così rara, proprio quando troviamo un uomo che la possiede, venga sì male impiegata. Ma, per fortuna, verrà novembre.

Venticinque milioni per la Basilicata.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23,15:

La *Tribuna* dice che il disegno di legge sulla Basilicata consta di 57 articoli. Si occupa della sistemazione del corso delle acque, del rimboschimento, del consolidamento delle frane, del credito agrario e del miglioramento dell'agricoltura mediante l'istituzione di cattedre ambulanti di agricoltura, caseifici e case zootecniche. Si faranno ai piccoli agricoltori delle concessioni di terreni in enfiteusi, di terreni demaniali o di proprietà dello Stato lungo l'alveo dei fiumi. Si provvede inoltre al miglioramento delle strade ordinarie e delle ferrovie. Si stabiliscono ancora speciali agevolazioni per il pagamento dei tributi, e delle riduzioni dei contributi per le opere stradali.

L'attuazione del progetto intende soddisfare agli interessi ed ai voti, fino ad ora inadempiuti, della Basilicata. Le spese ascenderebbero a circa 25,000,000 di lire.

Le solite insinuazioni dell'«Avanti!»

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

L'*Avanti!* scrive: «Si vocifera che a direttore generale della Pubblica Sicurezza si intenda nominare un prefetto del regno, il cui nome è gloriosamente deplorato negli atti per l'inchiesta della Banca Romana. Egli fu in questi giorni a Roma, e fu visto in intimo colloquio con l'on. Bettòlo.»

Fin qui l'*Avanti!* Chiesi in proposito informazioni, e mi fu assicurato aver il commendatore Leonardi dichiarato oggi stesso che egli continuerà a rimanere alla direzione generale della Pubblica Sicurezza, quindi per ora non è il caso di parlare del suo successore.

La causa Ronchi-Ministero dei LL. PP. in Corte d'Appello.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23,45:

Ricorderete che, terminato il processo penale con dichiarazione di non luogo a procedere, fu ripreso dinanzi alla Corte d'Appello il giudizio civile intentato dall'appaltatore Ronchi contro il Ministero dei lavori pubblici.

Ora la Corte si riservò di decidere sull'incidente sollevato dall'Avvocatura erariale, con l'adesione della controparte, la quale chiese la restituzione dei documenti che furono sequestrati nel giudizio penale e che la Procura del Re si rifiutò di restituire.

Fra questi v'è il famoso plico trovato fra le carte del Ministero, contenente la domanda fatta dal Ronchi per rimettere la sua questione davanti alla Commissione di transazione, e la lettera dell'on. Camagna, con la quale questi chiedeva un biglietto ferroviario.

La decisione su questo incidente sarà nota fra pochi giorni.

La Camera dei Deputati prende le vacanze estive

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 28 giugno.

Roma, 28, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta finale comincia al tocco, ed è abbastanza popolata, ma calmissima. I condetti amici della scuola disarmano volentieri di fronte alle promesse formali del Governo.

L'autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Vetroni e Ferri.

Si approvano le conclusioni della Commissione relative alla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Vetroni, imputato di reato di falso in testamento olografo e di uso sciente di testamento falso.

Così si approvano le conclusioni della Commissione per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Ferri, imputato di reato di diffamazione e ingiurie per mezzo della stampa.

Circa a quest'ultima domanda veramente vi era qualche aspettativa. Ma si votò alla quasi unanimità, senza che alcuno abbia chiesto la parola. Bettòlo, che si trovava nell'aula, si alzò anche lui per approvare. L'on. Ferri, che era nei corridoi, entrò nell'aula poco dopo.

Per l'abolizione del Tribunale Supremo di guerra.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per l'abolizione del supremo Tribunale di guerra e marina. *(Approvazioni e commenti)*

Si intraprende la discussione del disegno di legge:

Per la stazione di Domodossola.

FALCIONI raccomanda che i lavori della stazione procedano con la massima alacrità.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, promette che la stazione sarà costruita certamente prima che la linea del Sempione si apra all'esercizio.

CUZZI raccomanda pure la sollecita costruzione della stazione di Fondatore, e la soluzione delle divergenze relative alla stazione di Baveno.

BALENZANO, ministro, terrà conto delle raccomandazioni.

Il disegno di legge è approvato.

Un cumulo di leggine.

Si approvano i progetti: sulla leva marittima, classe 1883; quello sul miglioramento dei servizi di navigazione.

Si discute quindi il progetto di legge sui provvedimenti a favore dei Comuni danneggiati dalle frane ed alluvioni.

Dopo raccomandazioni di Donati, si approva insieme al progetto un ordine del giorno con cui si invita il Governo a presentare nel più breve tempo possibile un disegno di legge a scopo di rendere di facile attuazione anche ai privati danneggiati dalle alluvioni e frane, la facoltà di contrarre mutui di favore con gli istituti menzionati.

Gli altri progettini di legge sfilano a tamburo battente.

I deputati si affollano nell'emiciclo, impazienti di votare, mentre gli uscieri depongono sulla tribuna la sfilata — mai vista prima — di diciotto urne. Quando è terminato il primo scrutinio, gli uscieri aggiungono altre due urne, le quali vengono portate da un operaio in blouse e avvitate sull'orlo della tribuna della presidenza, perchè non cadano.

Questa parata di urne innumerevoli e svariate, — essendosi tirate fuori anche quelle di antico sistema senza collo, — provoca degli allegri commenti.

L'ultima ora della lunga seduta odierna fu una vera corsa all'urna, anzi, alle urne. Il *record* del numero delle urne si ebbe nel terzo ed ultimo scrutinio segreto, in cui era tirata innanzi agli impazienti e fuggenti onorevoli una batteria di 24 urne tra bianche e nere, tonde e oblunghe, con e senza imbuto per nascondere la mano del votante. Le ultime quattro aggiunte furono richieste al Senato e piantate su due tavolinetti posti in appendice alla tribuna.

Fra lo scambio dei saluti e degli augurii, i deputati si dispongono a partire per le vacanze.

I saluti al presidente ed a Zanardelli.

CAVAGNARI è sicuro di interpretare i sentimenti unanimi dei colleghi rivolgendo a Giuseppe Biancheri, all'illustre vegliardo, un plauso per la sua meravigliosa operosità, insieme coll'augurio che la sua preziosa esistenza sia ancora per lungo tempo conservata alla patria. *(Vivissimi, generali e prolungati applausi)* Ed un cordiale e reverente saluto rivolge anche all'illustre capo del Governo, a Giuseppe Zanardelli, *(vivissimi, generali e prolungati applausi)* simbolo di patriottismo e di libertà, augurandogli che nel meritato riposo estivo egli possa attingere novelle forze, e da reggere ancora per molti anni le sorti della patria. *(Vivissimi applausi)*

PRESIDENTE: «Onorevoli colleghi, vi ringrazio dal profondo del cuore di questa novella dimostrazione della vostra benevolenza, per la quale so di non avere alcun titolo fuori che quello di obbedir sempre al sentimento del dovere. E in questo sentimento, che mi ha sempre animato, sarò forse stato poi troppo ingegno impari all'alto ufficio cui vi piacque chiamarmi. *(No! No!)* Ma posso affermare con piena coscienza di aver sempre sentito vivissimo nell'animo quel senso di rettitudine che mi fu guida costante nei cinquant'anni di vita parlamentare. *(Vive approvazioni)*

«A questo senso di rettitudine ho sempre associato un vivo e profondo sentimento di amore per la patria nostra e di devozione per il Re. *(Vivissime approvazioni; applausi)*

«Forte di questi sentimenti, mi onoro della vostra approvazione, e con tutto l'animo ve ne ringrazio.

«Ringrazio pure l'amico Cavagnari delle parole benevoli e gentili che mi ha rivolte, e più specialmente lo ringrazio di aver associato il mio nome a quello di Giuseppe Zanardelli, al quale mi unisce un'antica e costante amicizia.

«Se ormai sono un vegliardo, come l'on. Cavagnari ha voluto definirmi, *(Ilarità, no! no!)* e se ciò nonostante ho potuto avere talora qualche motto giovanile, esso non è che un ricordo di una gioventù ormai lontana, ma suggeritomi sempre dalla schiettezza dell'animo. *(Applausi)*

«Onorevoli colleghi, v'invito dunque a mandare un saluto con me alla nostra patria nostra, augurando all'Italia un prospero e glorioso avvenire, confermando i nostri sensi di affetto e di devozione al Re. *(Vivissimi e prolungati applausi)*

ZANARDELLI: «Non voglio prolungare questa seduta; nullameno non posso non rivolgere un vivo ringraziamento alla Camera e all'illustre nostro presidente, il quale volle ricordare la nostra antica amicizia di cinquant'anni, che si cementò ei nel in questa aula parlamentare. E mentre mi associo al saluto da lui rivolto alla patria ed al Re, aggiungerò solo che le manifestazioni di questi giorni hanno lasciato una traccia incancellabile nell'animo mio.»

CAVAGNARI propone che la Camera proroghi i suoi lavori per le vacanze estive. *(Approvazioni)*

FRADELETTO si oppone, osservando che ci sono ancora molti lavori da compiere. *(Rumori)*

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Cavagnari, che è approvata.

Il PRESIDENTE chiede alla Camera di voler autorizzare la Presidenza a ricevere le relazioni che saranno presentate durante le vacanze. Rimane così stabilito.

La Camera sarà convocata a domicilio.

Il presidente, nell'atto di lasciare il suo seggio, è salutato anche dagli applausi delle tribune.

La seduta termina alle 19,20.

I foschi veli della tragedia Murri-Bonmartini

Un mandato di comparizione contro Augusto Murri? — Le gravi preoccupazioni della Camera di Consiglio — Serie misure in vista — Una lettera del padre di Pio Naldi.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 28, ore 16,20.

Circola in città una voce molto grave, che io vi riferisco per puro debito di cronaca: essere, cioè, imminente il mandato di comparizione contro il prof. Augusto Murri, padre del Tullio e della Teodolinda.

Il mandato di comparizione, com'è noto, è l'atto con cui si ordina all'imputato di presentarsi avanti il giudice per essere interrogato sull'imputazione ascrittagli. Se questa notizia si confermasse, desterebbe una grandissima impressione. Si sa intanto di sicuro che in questi giorni il giudice istruttore ha fatto parecchie nuove perquisizioni al villino Murri, dove ha sottoposto ad un non breve interrogatorio la moglie del professore, la signora Giannina. Naturalmente, di questo interrogatorio si tengono gelosamente nascosti il tenore e il risultato.

Negli atti compiuti ultimamente dal giudice istruttore si vorrebbe vedere la ragione del mandato di comparizione contro Augusto Murri. Però mentre si telegrafo è difficile stabilire quale fondamento di verità abbia questa notizia. In questi giorni le notizie più strampalate si rincorrono.

Stanotte si diceva che si doveva arrestare un cameriere di Murri, a nome Vacchi, indicato anche precedentemente come l'«affezionato domestico» che avrebbe fatti viaggi in bicicletta da Bologna a Fermo e da Fermo a Rapagnano, ove dimora Riccardo Murri, lo zio di Tullio, onde tenerlo avvisato degli avvenimenti. Ma la notizia è oggi recisamente smentita. Vacchi si trova tranquillamente al villino Murri, presso la signora Giannina. Ora sono ritornati completamente nel periodo altissimo d'istruttoria. Il giudice cav. Stanzani indaga, interroga quotidianamente: quindi sono possibili nuove sorprese. Le indagini sulle boccette sequestrate al villino Murri si riferirebbero al dubbio che il conte Bonmartini possa essere stato vittima di un precedente tentativo di avvelenamento. Perciò si sequestrarono tutte le ricette trovate nelle farmacie della città, che la Linda mandava ad eseguire durante la sua malattia, circa un mese prima del delitto. Queste ricette verranno naturalmente sottoposte a periti, che si nomineranno prossimamente.

Bologna, 28, ore 20.

L'arresto del dottor Secchi non avvenne per ordine del giudice istruttore, come affermano le informazioni dell'*Avvenire*, ma per l'ordinanza emessa il 26 marzo dalla Camera di Consiglio. Il giudice istruttore ne fu solo l'esecutore, firmando il mandato d'arresto.

Una persona, che per la carica che riveste è in grado di essere bene informata, e con cui conversai oggi, mi disse velatamente che la matassa, già tanto intricata, del processo si imbroglia maggiormente dopo l'arresto del dottor Secchi e il tentato suicidio del Naldi. Un complesso di circostanze nuove prolungheranno il supplemento dell'istruttoria.

Mentre la famiglia dei principali colpevoli pareva dovesse rimanere estranea a qualsiasi conseguenza, oggi questo incomincia ad essere posto seriamente in dubbio. La persona intervistata non indicò dove si voleva arrivare, ma è facile arguirlo.

Il punto più oscuro dell'istruttoria sarebbe il viaggio a Zurigo della Teodolinda dopo il delitto, viaggio in cui fino a Milano venne accompagnata dallo zio Riccardo e dal fratello Tullio. A Milano questi sparì, rifugiandosi all'estero, dopo aver fatto la famosa confessione allo zio, mentre il professore Dagnini, affezionato sostituto del clinico, proseguì per accompagnare la Teodolinda.

Questo viaggio sarebbe quello che determina le insistenti preoccupazioni della Camera di Consiglio, che non è aliena dal prendere qualche grave risoluzione, pur di fare la luce.

L'intervistato non volle aggiungere altro.

Bologna, 28, ore 21,45.

Da più parti si conferma stasera la possibilità che il professore Augusto Murri venga citato con mandato di comparizione.

Ma tale decisione sarà presa dalla Camera di Consiglio o la provocherà il giudice istruttore dalla Sezione d'accusa?

L'*Avvenire* rinnova l'avviso di guardarsi dalle notizie tendenziose specialmente comparse sulla *Tribuna*, e dichiara che potrebbe riportare «lettera per lettera, sillaba per sillaba» le parole dei figli del Bonmartini che aggravano enormemente la posizione della Bonetti, avendole documentate da Padova.

L'*Avvenire* però dice che non lo farà per riguardo alla giustizia. Dice che il dottor Secchi fu visitato alle carceri e non fu trovato ferito.

L'*Avvenire* avverte poi che l'*alibi* del Secchi comincia a sgretolarsi: sembra infatti che il Secchi sarebbe stato veduto a Bologna il 26 agosto, nel pomeriggio.

L'*Avvenire* dice che allo stato delle cose sarebbe molto meglio che chi sa tutto parlasse: tanto la verità è in marcia.

Si assicura che sono stati spediti oggi i mandati di comparizione contro i principali sostenitori dell'*alibi* del Secchi; ma, stante l'ora tarda, è impossibile controllare la notizia.

Stasera si era sparsa anche la voce che il villino Murri, fuori Porta Santo Stefano, fosse piantonato da agenti di pubblica sicurezza. Mi sono recato colà e posso smentire la notizia nel modo più assoluto. Non vi ha ombra di sorveglianza.

Il villino è presentemente abitato dal professore Augusto Murri e da sua moglie. Oggi l'illustre clinico fu visitato dagli amici più intimi.

* * *

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22,15:

L'*Avanti!* pubblica la seguente lettera mandatagli dal padre del Naldi da Campertogno Sesia (Novara): «Dopo quanto ha pubblicato il *Secolo* nel suo numero del 25-26 corrente, riguardo a mio figlio Pio Naldi, detenuto nelle carceri di Bologna, e leggendo fra le righe quello che forse si sa e non s'è voluto distesamente pubblicare, non sarebbe, secondo la S. V., il caso di indicare quanto vi sia di vero, e se non impedire in qualche maniera che con un prevenuto si usino oggidì coercizioni, siano pure soltanto morali, ma che ricordano il sistema del Torquemada per ottenere confessioni ch'oggi non può fare? Invece fiducioso la autorevole parola del suo giornale, per stigmatizzare un metodo che non è più del nostro tempo.

«La ringrazio e la riverisco.

«*Silvio Naldi.*»

L'*Avanti!* pubblica la lettera senza fare commenti.

Il processo Bettòlo-Ferri avrà presto luogo.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22,30:

L'*Avanti!* pubblica il testo della querela Bettòlo contro l'*Avanti!* e Ferri. Bettòlo dice di voler seguire strettamente la procedura, e di riservarsi di citare i civilmente responsabili.

Avendo Bettòlo otto giorni di tempo dalla data dell'autorizzazione della Camera per procedere contro Ferri, ed essendo domani giorno festivo, il termine decorrerà da martedì, nel qual giorno, o al più tardi mercoledì, si ritiene che Bettòlo notificherà la citazione.

Nei circoli giudiziari si crede che il processo avverrà nella prima quindicina di luglio. L'aspettativa è molto grande, perchè si sa già che da entrambe le parti saranno citate come testimoni molte personalità, tra cui degli exministri e dei notevoli parlamentari.

Il monumento internazionale al Papa.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 20,10:

Oggi, alle 18, dietro l'abside di San Giovanni in Laterano, fu posta la prima pietra del monumento internazionale in onore del Papa. Assistevano alla cerimonia il cardinale Ferrata, protettore del Comitato promotore; i membri del Comitato, il Capitolo di San Giovanni, la Società operaie cattoliche di Roma, con bandiere, il Ricreatorio cattolico, con Musica. In un tubo di metallo fu posta una pergamena che ricorda da chi partì l'iniziativa del monumento. Il tubo fu murato in una pietra collocata nelle fondamenta del monumento, che fu benedetto dal cardinale Ferrata. Durante la cerimonia giunse un telegramma del cardinale Rampolla, che inviava la sua benedizione. Fu ricevuto anche un telegramma di 317 Società operaie di Berlino, rappresentanti 34,000 operai; uno di 21 Società di Colonia, rappresentanti 25,000 soci, ed uno di 137 Società operaie di Friburgo.

Alle 19,30 la cerimonia, a cui assistettero tutte le notabilità clericali, era terminata.

In Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 16,10:

Il Papa ha ricevuto stamane gli arcivescovi di Pisa e Nazareth, il vicario del patriarca Maronita e i vescovi di Casale Monferrato, Susa e Hagnè in Columbia.

Il Congresso nazionale repubblicano.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 17,5:

Il Congresso nazionale del partito repubblicano italiano si terrà quest'anno a Forlì, dal 6 all'8 settembre. Sarà preceduto dai Congressi regionali.

Altri commenti alle dichiarazioni di Waldeck-Rousseau.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 20,45:

La *Liberté* dice che l'ammirevole discorso dell'ex-presidente del Consiglio fa pensare alla famosa difesa di Cicerone a favore di Milone, che terminò di scrivere due mesi dopo la condanna del suo cliente. La *Liberté* aggiunge che il Parlamento avanti di aggiornarsi deve scegliere fra l'opinione di Combes e quella di Waldeck-Rousseau.

Secondo i *Débats*, Waldeck-Rousseau sconfessa con energia decisiva un falso discepolo infedele e pericoloso. «La marcia di Combes è fermata; già la legge Massé è aggiornata. Dopo le dichiarazioni di Waldeck-Rousseau la politica del Governo non ha più ragione di essere.»

Il *François* dice: «Il Senato ha udito un uomo di Stato che non desidera di riprendere il potere e continua scandendo a seguire gli affari del paese, e a dare il suo parere per lodare e condannare liberamente gli atti dei suoi successori.»

La *Presse* dice che l'impressione unanime degli uomini politici delle due Camere è che il discorso di Waldeck-Rousseau segna l'apertura alla successione del Ministero Combes. «Fomo, marcò le vacanze. Combes prolungherà la sua agonia fino a ottobre.» La *Presse* aggiunge che la possibilità di un nuovo Gabinetto Waldeck-Rousseau è creduta soltanto da un piccolo numero di parlamentari. Vi sarebbero invece delle probabilità che un nuovo Gabinetto fosse formato da Chaumié, Rouvier, Doumer ovvero da Poincaré.

Le solite dimostrazioni cattoliche a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22,40:

Tra le cappelle private che erano state chiuse in questi ultimi giorni per ordine del Governo era pure quella dei padri Barnabiti, nella Rue Legendre. In seguito a questa chiusura, i Barnabiti avevano inviato ai fedeli che frequentavano la loro cappella una circolare così concepita: «Riunione privata del 28 giugno nella cappella della Rue Legendre. Si richiede per entrare un biglietto d'invito rigorosamente personale.»

Stamane, verso le 10, una colonna di dimostranti, che avevano alla loro testa Francesco Coppée e il deputato di quel circondario, Pugliesi-Conti, si presentarono allo stabilimento dei Barnabiti, ed essendo aperta la porta, penetrarono nel giardino, donde ascoltarono la Messa. Alle 11,30, dopo terminato l'ufficio religioso, i dimostranti uscirono, e manifestarono nella via, cantando la *Marsigliese* ed acclamando a grandi grida alla libertà. La Polizia, che si trovava colà numerosissima, volle dividerli e disperderli; ne accadde un tafferuglio, durante il quale furono arrestate circa 30 persone, molte delle quali appartenenti alle classi più elevate della società.

Furono condotte al Commissariato di polizia, dove Pugliesi-Conti non tardò a recarsi per domandarne il rilascio. Furono infatti quasi subito rilasciate.

Gli ufficiali francesi addetti alla persona del Re

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 23,10:

La *Patrie* dice che Loubet ha designato stamane come ufficiali addetti alla persona del Re d'Italia e destinati ad attenderlo alla frontiera, il generale Dalstein, comandante del X Corpo d'armata, il vice-ammiraglio Bayle e il comandante Frayasse.

CRONACHE LETTERARIE

POETI

ADELE GALLI: *L'anima dell'Italia*. Torino-Roma, Casa Ed. Naz. Roux e Viarengo. — FRANCESCO CHIESA: *La Cattedrale*, con illustrazioni di G. Montesi, P. Chiesa e G. Buffa. Milano, Baldini e Castoldi.

La poesia italiana ha in questi tempi una sua fioritura modesta, ma fervida: fiori di campo, fiori di giardino, fiori di serra. Se grandi piante non crescono incontro al cielo, la terra è però tutta ricoperta d'una lieta vegetazione. Il pubblico se ne avvede appena; ma da tutte le città d'Italia, da editorie improvvisate, da tipografie oscure, escono senza tregua volumi e volumetti di versi, ciascuno dei quali vorrebbe spiccare in mezzo a tanto numero e vincere l'indifferenza universale. Sarebbe doveroso, se non fosse impossibile, tener dietro a questa produzione poetica che vigoreggia con sì tranquilla baldanza nel nostro Paese, segno di gioventù operosa, piena di fede, e nasce varia nelle sue attitudini. Più che la poesia, la quale non può morire, e resiste naturalmente alla cieca e sorda opposizione dello spirito utilitario che sembra governare il vivere comune, è l'arte poetica quella che si mantiene in onore tra noi, anzi tende a farsi più ricca e più perfetta, avvantaggiandosi di quanti acquisti il sapere e il gusto letterario hanno tratti dagli studi moderni. Dal Carducci, dal Pascoli, dal D'Annunzio, maestri dell'arte che innovano al nuovo dall'antico, all'invenzione dalla tradizione, tutti questi poeti minori hanno imparato qualche cosa, anche senza rinunciare alla propria sincerità: son tutti «sognanti di rinnovellarsi». La loro poesia, tutta lirica, come si compiace di tentare gran varietà di forme, così si cimenta ai soggetti più diversi, anche a quelli che parevano già condannati. I più manifestano la personalità loro nella scelta del genere da coltivare, del tipo da imitare; pochi, come sempre, dànno qualche saggio singolare di un concetto proprio dell'arte. Tra i tanti esempi possiamo scegliere a quando a quando quelli che più colpiscono, e che coi loro contrasti rendono più evidente il multiforme splendore della lirica per tutti i tempi. Oggi ne scegliamo due molto notevoli: Francesco Chiesa e Adele Galli.

* * *

Il primo ci si presenta con un volume d'aspetto sontuoso e grandioso. E' un poema? Sì, è la prima parte d'un triplice poema: *La Cattedrale, La Reggia, La Città*, medio evo, rinascimento, età moderna. Poema lirico, s'intende, le cui strofe sono sonetti: ciascuno sta da sè, come pagina poetica, e tutti insieme formano il libro. Ma sono troppi. Neppur quaranta ne contiene *La Cattedrale*, e non farebbe che un opuscolo, se all'opera del poeta non andasse compagna quella di tre disegnatori, il fratello di lui, P. Chiesa, G. Montesi e G. Buffa, dei quali i due primi hanno esposto alcuni saggi originali di questi loro disegni alla presente Mostra di Venezia, nella piccola veranda annessa alla sala lombarda. E l'armonia fra il testo e le figure è perfetta. Il poeta e i suoi amici pittori compiono insieme l'evocazione di un'età nell'idea di un monumento, il quale a' suoi giorni dominò per la santità del suo spirito, ai nostri domina ancora per la magnificenza del suo aspetto. Il tema è espresso intero nella prima pagina:

> Dopo a me passan l'ombre d'un immane
> secolo, infuse d'un lucicchio d'oro,
> drizzate, come suo regal tesoro
> risollevando e un lampeggiar di strane
> armi. Greve rimbombo odo: campane
> impetuose, e ferro e pietra, un coro
> vasto di genti, e come d'un lavoro
> titanico l'angoscia; inni, lotane.
> Per le trepide vie battaglie, feste
> passano ergendo i variopinti segni,
> l'armi, le croci, e sua falce la peste.
> Passan gli uomini e lor gioie e gli sdegni:
> tu, sì come montagna, ergi tue creste
> formidabili, o Tempio, e immoto regni.

Nei bassi tempi, dopo le invasioni dei barbari e la ruina della romanità, gli uomini dolenti su la terra alzano le scale verso il cielo e costruiscono il tempio della lor fede: immane opera di artefici ignoti, a cui le generazioni dànno volonterose il braccio e la mente, paghe di morire l'una dopo l'altra a' piedi del santuario e di lasciarne il compimento agli eredi fedeli. La cattedrale gotica s'innalza via via bianca di marmi, popolata di sculture simboliche, eloquente come un libro aperto. Passano a' suoi piedi le vicende civili, delitti, guerre fraterne, pestilenze. Il popolo per via di figurazioni sempre più ricche esprime nel tempio tutta la sua vita: finchè su la cima dell'ultima guglia vibrata verso il cielo pone la statua della Madonna, suprema idealità delle anime innamorate. Da allora la cattedrale sente i secoli passare su la sua mole, e alle piogge, alle nevi, alle pallide lune guarda il passare d'altre generazioni, miserie, trionfi, nozze, funerali, immobile come la parola di Cristo sopra gli ondeggiamenti della storia.

> Genti e genti passarono come branchi,
> e i lor pastori. Tu, bel Tempio, ai piedi
> tuoi fluire l'età vedesti, e vedi
> senza riposo dagl'inverni bianchi
> sorger le primavere, cader stanchi
> gli alberi annosi e frondeggiar gli arditi
> germi. Tu come rupe immota eccedi
> l'onda effimera che ti lambe i fianchi.
> S'allarga sulle nuove anime il lento
> vetro di tue campane. Nel ciel erra
> l'inno tuo mistico, un fremito, un vento.
> E dici: pace! Sulla vecchia terra
> ta ripeti l'antico ammonimento;
> dici agli uomini: pace!..... E ancora è guerra.

Così lo spirito pensoso del Chiesa contempla il monumento parlante del passato, penetrando nell'anima dei tempi remoti con quell'ansiosa simpatia ch'è propria del tempo nostro. E scrive sonetti eleganti e corretti (non ho riferito i più belli), a cui gl'immaginosi disegni de' suoi collaboratori aggiungono forza e lume. La poesia dei popoli, la poesia della storia sentita nell'anima moderna, quale l'ha foggiata col suo alto magistero il Carducci, trova nel Chiesa un cultore felice, romantico di carattere senza l'indisciplina del pensiero e della forma che fu dei vecchi romantici.

* * *

Adele Galli segue tutt'altre ispirazioni, e appena crediamo agli occhi nostri, vedendo un nome di donna sopra un libro come il suo. Se la poesia, secondo una recente definizione del Graf, «è l'anima dell'uom fatta parola», convien dire che questa poetessa ha un'anima virile. Accesa d'amor patrio, ella compone un canzoniere civile in cui evoca le grandi

memorie d'Italia, e, come appare dal titolo, vuol esprimerne lo spirito secolare, la vivente individualità storica. Superba l'impresa, e superbo suona il titolo del libro, in cui l'autrice sente quanto si discosti dalle tradizioni della poesia femminile, circoscritta finora alla lirica di carattere intimo, per emulare quella degli uomini più generosi e mostrare come la donna italiana, pur non partecipando direttamente alla vita pubblica, pur non combattendo in campo, abbia così gran cuore da sentire tutti gli entusiasmi pugnaci, a cui la nazione deve il suo risorgimento.

L'anima dell'Italia, evocata dalla poetessa magniloquente, canta le sue glorie, le sue memorie e le sue speranze:

Aspetto gli eroi; non più quelli
che splendon di gloria fra i lampi
di guerra, ma i giusti fratelli
[illegible]
[illegible]
di pace e di bene;
[illegible] per tutte le vene:
[illegible]
e l'odio da l'aspre catene
[illegible]
Aspetto i poeti; che l'ale
del canto sprigionin superbo,
e sulle fronte del male
[illegible]
che abbatta, e nei cuori profondi
[illegible] al dolore,
[illegible] a l'amore,
a un grande ideale;
e aquilin giganti l'albero
di gloria e di luce sui mondi!

Lo stile e la verseggiatura di queste due strofe fanno capire quale modello l'autrice abbia avuto spesso davanti. Sono le nuove strofe del D'Annunzio ripetute a orecchio, coi lor versi « piccoli, più piccoli e meno piccoli », secondo la perfetta definizione metrica datane dal giornale più serio e più competente della penisola, che è, [illegible] sopportazione di tutti gli altri, il *Guerin Meschino*. Meglio fa e riesce la signorina Galli quando in forme più fedeli alla nostra tradizione letteraria canta le tradizioni del nostro riscatto, i grandi giorni e i martiri della patria, o ne lamenta i mali o ne auspica i destini; e veramente la sua poesia ha [illegible] donnicchi accenti, nudrita [illegible] di gagliarde idealità e sostenuta con maschio decoro. La donna, pur celebrando le battaglie sante, si rivela nell'amore pei miseri e nell'ardente aspirazione alla pace. Tutti i vanti ha l'Italia nei secoli, quelli della bellezza, del genio e della libertà, [illegible] uno ancora le manca:

Ma dalle fosche e gelide battute,
poi che tacquero gl'inni, alto levarsi
un mareggiar di voci sante e sicure,
di cuor fieramii;
Tutto il calvario atroce de le glebe
[illegible] e curvi a la triviale
dei fati. Ma niun secolo a la plebe
disse: « Giustizia! »

All'opera della futura giustizia deve concorrere la donna. Con un ammonimento alle donne italiane, non dissimile da quello che il Leopardi scriveva nelle nozze della sorella Paolina, si chiude l'ampievolante [illegible] *In morte di Elisabetta d'Austria*:

O sine ardenti di dolor, d'amore,
fiamme accendete di prodigi santi
nei femminili cuori. A le sorelle
d'ogni lido migrate; ed in favella
di fede e d'umiltà universa, i canti
preludiate della pace . . . .

Per trattare una tale poesia occorre una somma di coltura, una energia di sentimento e di propositi che non suole appartenere alla donna. Adele Galli è dunque più unica che singolare tra le rimatrici italiane. Se non [illegible] molto di nuovo nella nostra lirica civile, ne rinnova i più nobili accenti e vince la sua ardita prova d'ingegno e d'arte.

Dino Mantovani.

L'infezione fillosserica in Piemonte.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 10,15:

E' stata distribuita alla Camera la relazione sullo stato dell'infezione fillosserica e sui provvedimenti attuati nel 1901 contro la fillossera.

Per ciò che concerne l'Alta Italia, si sono riscontrate infezioni: nel Veneto: nelle provincie di Udine e di Treviso; nella Lombardia: nelle provincie di Brescia, di Como e di Pavia; nel Piemonte: nelle provincie di Torino, di Alessandria e di Cuneo; nella Liguria: in tutte e due le provincie di Genova e di Porto Maurizio; nell'Emilia: nella provincia di Bologna.

Per la provincia di Torino il rapporto della Delegazione antifillosserica di Aosta reca le seguenti informazioni:

L'esito completamente negativo avutosi nelle esplorazioni eseguite in Aosta e Charvensod, che ancora si erano presentati infetti nel 1900, e quello pure negativo che si ha da due anni in Arvier, e da un triennio in Gressan, Introd e Sarre, dimostrano che le operazioni distruttive nella valle d'Aosta diedero eccellenti risultati, che non possono dirsi menomati dalle poche infezioni ancora riscontrate nei territori di Aymavilles, Saint-Nicolas, Saint-Pierre e Villeneuve. Le condizioni di clima, di terreno e di coltivazione devono aver contribuito a tale risultato.

Il rapporto soggiunge che in nessuno dei Comuni esplorati le squadre ebbero ad incontrare ostacoli da parte della popolazione. Ciò deve attribuirsi al carattere per natura ospitale di quelle popolazioni, poichè i più sono affatto increduli dell'efficacia dei lavori antifillosserici e credono che ragioni di clima impediscano all'afide di compiere qui regolarmente il suo sviluppo.

Per la provincia di Alessandria il rapporto della Delegazione antifillosserica reca le seguenti informazioni:

Dei Comuni esplorati nella campagna del 1901 soltanto quello di Valenza presentò infezioni; ma queste non si possono dire del tutto nuove, perchè rinvenute e intorno a dei centri distrutti negli scorsi anni o in terreni che già giudicavansi fortemente sospetti.

Le popolazioni accolsero favorevolmente le squadre esploratrici.

Per la provincia di Cuneo il rapporto della Delegazione antifillosserica di Porto Maurizio reca le informazioni seguenti:

Colle esplorazioni eseguite nel Comune di Tenda essendosi scoperto ben 27 infezioni, si ritenne conveniente applicare un sistema distruttivo attenuato, cioè con zone di sicurezza alquanto ridotte; sistema che venne adottato anche nella distruzione dei punti infetti del Comune di Briga, ove pure si riscontrarono numerose scintille sparse. Il numero totale delle infezioni scoperte nei due Comuni fu di 78.

L'aumento delle infezioni si deve attribuire al sistema di propagazione della vite in quella località, che viene effettuata a mezzo di propaggini, situate in tutte le direzioni ed a profondità differenti, costituendo perciò una rete sotterranea di radici che occupa tutto il terreno.

Le guardie municipali di Roma in isciopero?

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22,5:

Il *Giornale d'Italia* scrive che domani mattina si riunirebbero le guardie municipali e che si rifiuterebbero di prestare servizio, non [illegible] soddisfatte dei provvedimenti adottati dalla Giunta a loro riguardo.

Il Comizio dei Comuni italiani sul "referendum" e gli sgravi comunali

Ci telefonano da Milano, 28, ore 18,15:

Oggi, alle 14, ebbe luogo un numeroso Comizio al teatro Lirico, indetto dall'Associazione dei Comuni italiani per patrocinare il *referendum* amministrativo e gli sgravi comunali.

Il Comizio è durato circa quattro ore. Presiedeva Mussi, sindaco di Milano. Al banco della Presidenza sedevano cinque assessori, che rappresentavano altre città italiane.

Quando il sindaco dà la parola al deputato Secchi, i repubblicani e i socialisti intransigenti fischiano per parecchi minuti. Allora gli altri oratori, onorevoli Majno e Taroni, protestano vivacemente.

L'assemblea allora lascia parlare Secchi fra un glaciale silenzio.

Parlano in seguito gli onorevoli Taroni e Majno e altri rappresentanti di Comuni. Il discorso più accentuato fu quello pronunziato dal sindaco di Ravenna, il quale propone che, a partire dal 1.o luglio 1904, i Comuni non paghino più le tasse al Governo, per protestare contro gli aggravi di cui sono oggetto i Comuni.

Quando Secchi vuol riprendere la parola, fischi assordanti glielo impediscono. Il Comizio termina calmo, con l'approvazione del seguente ordine del giorno del Comitato: « Il Comizio dei Comuni italiani e del popolo di Milano afferma che la tutela dei Comuni debba essere affidata esclusivamente al giudizio degli elettori amministrativi, coll'istituto del *referendum*; che a tutti i servizi, nell'interesse dello Stato, debbasi provvedere dall'erario nazionale, escludendo qualunque ingerenza estranea al Comune; delibera di invitare il potere legislativo a tradurre sollecitamente in legge questi principii, e fa voti che i Comuni si uniscano a tale deliberato e continuino vivamente l'agitazione. »

In seguito si approvò un altro ordine del giorno, presentato dall'on. Comandini: « Il Comizio riunito a Milano delibera che quante volte il Governo non accetti le proposte dell'Associazione dei Comuni debbano i Comuni ridurre dai loro bilanci le spese relative ai servizi di Stato. »

Il concorso è stato scarso. L'esito freddo.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23,30:

L'on. Maggari ha presentato un'interrogazione al ministro dell'interno sopra il grave disordine amministrativo regnante nell'ufficio comunale di Sant'Ambrogio Torinese, disordine che l'Autorità tutoria si ostina a non voler vedere, costringendo la maggioranza del Consiglio a dimettersi per provocare la venuta di un commissario regio.

— Gli onorevoli Pozzo Marco, Massa, Falcioni, Cottafavi, Landucci, Giaccone, Pivano, Donadio, Codacci-Pisanelli, Landini, Marsengo, Bouillot e Battaglieri hanno presentato un'istanza al ministro della pubblica istruzione per la più pronta attuazione delle proposte della Commissione ministeriale *pel miglioramento degli insegnanti e degli istituti pareggiati*, ed intanto perchè i commissari inviati per gli esami di licenza siano chiamati ad assistere e non a presiedere le Commissioni per non esautorare i capi degli istituti e per non privarli delle propine loro spettanti.

— Oggi ha avuto luogo l'annunziato *Comizio dei lavoratori dello Stato in Roma*, a cui parteciparono 2000 persone. Fu approvato un ordine del giorno con cui si affermano i *desiderata* delle varie categorie federate e se ne raccomanda l'attuazione.

Il conflitto tra gli scaricatori e i negozianti di carbone di Genova.

Ci telefonano da Genova, 28, ore 23,40:

La Federazione generale dei negozianti di carboni fossili annuncia che oggi si presentarono per iscriversi quasi 500 antichi lavoratori del porto. La Federazione riesce così fin dal primo giorno un numero sufficiente di operai per i piroscafi che verranno alla discarica nel luglio. La sottoscrizione però resta aperta, volendosi costituire quadro tanto numeroso da bastare, in media, al lavoro durante un anno.

Il Comitato dei negozianti mandò una lettera ai giornali cittadini, dichiarando che non si può accusarlo di aver rotto trattative che mai furono intavolate, essendovi solo stato uno scambio di idee per mezzo del questore Malnate e del presidente dell'Associazione generale del commercio.

Frattanto gli scaricatori di carbone, riuniti oggi in assemblea, deliberarono un ordine del giorno, facendo voti che il generale Canzio, chiamato alla presidenza del Consorzio, intervenga il 1.o luglio, onde impedire una lotta che i lavoratori non vogliono nell'interesse del lavoro e del commercio.

Si dice che i negozianti siano provvisti di carbone fino a tutto agosto. L'Autorità dispone per misura di precauzione per avere rinforzi per il 1.o di luglio, quantunque il contegno dei lavoratori sia correttissimo e calmo.

Come finì lo sciopero delle « Savonneries ».

Ci telegrafano da Bari, 28, ore 10,15:

Lo sciopero delle *Savonneries* è definitivamente chiuso. Come vi telegrafai, la ragione deve ricercarsi nel fatto che le cinque centurie dei marinai si mostravano avversi allo sciopero generale e parte degli scioperanti erano risoluti fermamente a riprendere il lavoro.

Iersera la seduta della Camera del lavoro fu tumultuosissima. I soliti cosidetti anarchici cercarono di provocare un tumulto, accusando il Comitato esecutivo di essersi fatto corrompere. Forse ne seguirà una querela.

Intanto stamane i fochisti e i macchinisti ripresero il lavoro nel massimo ordine. Domani li seguirà la massa degli operai.

I socialisti fiorentini contro Turati.

Ci telegrafano da Firenze, 28, ore 10,45:

I socialisti fiorentini votarono un ordine del giorno violento contro Turati, pel suo ultimo articolo [illegible], e di plauso all'on. Ferri e all'*Avanti!*

Il più gran veliero italiano.

Ci telegrafano da Spezia, 28, ore 12,30:

Stamane si varava felicemente nel cantiere navale di Muggiano la nave a quattro alberi *Italia*, il più grande veliero della marina mercantile nazionale. Esso ha una lunghezza di metri 100, una larghezza di 15, l'altezza di 8 e la portata di 4500 tonnellate. La madrina, signorina Ida Sturlese, figlia di uno degli armatori, venne accompagnata alla funzione dall'ammiraglio Rossino.

Lo Tsar e il Sultano al nuovo Re di Serbia.

Dimissioni e ricompense ai componenti il 6° fanteria

Ci telegrafano da Belgrado, 28, ore 20,50:

Lo Tsar ha conferito a re Pietro il Gran cordone di Sant'Andrea.

Il Re ha assistito stamane alla Messa di *requiem*, celebratasi alla cattedrale. All'andata e al ritorno fu accolto da acclamazioni entusiastiche. Nessuna misura di Polizia era stata presa alla cattedrale, che era aperta a tutti.

Anche il Sultano rispose alla notificazione di re Pietro, che gli annunzia la sua assunzione al trono, con un telegramma in cui esprime i suoi voti per la felicità del Re, e dice di non dubitare che il Re di Serbia nutrirà gli stessi sentimenti amichevoli che la sua Casa ha nutriti sempre per l'Impero turco, e che egli contraccambierà.

⁂

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* riceve da Bucarest: « In esecuzione dell'ordine di re Carlo di Rumania, tutti gli ufficiali del 6.o reggimento fanteria di Serbia, che possedevano decorazioni rumene, furono ora esonerati dei reali degli Ordini equestri rumeni. »

Lo stesso *Giornale d'Italia* riceve da Belgrado: « Invece dei generali Markovich e Pawlovich, e dell'aiutante generale Petrovich, saranno nominati aiutanti i colonnelli Maschin e Zolarovich, nonchè un altro colonnello, di cui ancora non si conosce il nome.

« Il Maschin, cognato di Draga, rimase nel Gabinetto per espresso desiderio del Re.

« Re Pietro regalò a ciascuno dei soldati del 6.o reggimento fanteria, che, come è noto, circondarono il Konak, un ducato austriaco. »

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto del Ministero dell'interno, che ordina a tutti i prefetti, in occasione delle elezioni municipali, che avranno luogo domani, di vegliare a salvaguardia dei diritti costituzionali dei cittadini, e di punire severamente gli attentati a questi diritti.

Il ministro di Serbia non lascierà Costantinopoli

Ci telegrafano da Costantinopoli, 28, ore 16,5:

In seguito alle istruzioni avute dal suo Governo, il ministro di Serbia per ora non lascierà Costantinopoli; vi rimarrà fino a nuovo ordine.

Un colloquio col Principe ereditario di Serbia.

Ci scrivono da Pietroburgo, 26:

Il *Novoje Vremja* contiene la relazione di una visita che un redattore di quel giornale ha fatto al principe Giorgio Karageorgevich, figlio maggiore di re Pietro, e perciò Principe ereditario del trono di Serbia. Egli, coi suoi fratelli, è da qualche anno allievo del Collegio militare, e lo Tsar, per concessione speciale, lo volle inscritto nel Corpo dei cadetti, dove non vi sono che Principi e figli di grandi dignitari. Siccome non è difficile che re Pietro finisca coll'abdicare a favore del figlio, tanto per disarmare la ripugnanza che il mondo civile sente per lui sospettandolo complice dell'assassinio di Belgrado, anche ciò che riguarda il giovane Giorgio può diventare interessante.

E' un simpatico ragazzo sui 16 anni, molto intelligente e franco nei suoi discorsi. Oltre il serbo, parla e scrive bene il francese, — per cui ha particolare simpatia, — il russo e un po' il tedesco. Predilige la storia naturale, la geografia e la storia. Nell'autunno 1900 fu gravemente malato di difterite ed i medici lo davano per morto. Scrive ogni 15 o 20 giorni una lettera in francese alla sua zia Elena d'Italia, la quale gli risponde sempre, avendo per lui molta simpatia. E' facile che anche quest'anno, come l'anno scorso, il principe Giorgio vada, coi suoi fratelli, a passare una quindicina di giorni a Racconigi. Anche il Re d'Italia ha molta simpatia per questo ragazzino, che un giorno forse sarà destinato a riunire in un solo regno la grande famiglia serba, ora in gran parte sotto il giogo turco.

Il giornalista russo fu ricevuto assai gentilmente dal Principe, che gli fece vedere parecchi telegrammi del padre, annunziantigli le grandi feste fatte in suo onore dall'esercito e dalla popolazione serba. Disse che appena finito di dare gli esami lascierà il Collegio per recarsi a Belgrado coi fratelli, ma non vi si fermerà che pochi giorni, essendo già stabilito un viaggio in Italia e in Isvizzera. Fin qui si mostrò amabilissimo e ciarliero, ma appena l'intervistatore volle avviarlo sulle sue opinioni circa la sommossa di Belgrado e sul nuovo Governo di Serbia il giovanetto diventò serio e rispose con molta dignità che egli era troppo giovane per credersi in grado di trinciar giudizi sulla politica del suo paese, nè su avvenimenti preparati da uomini d'illuminato patriottismo e sinceramente devoti alla sua Casa.

L'intervistatore comprese il latino e si passò a discorrere..... d'una corsa d'automobili che si progetta di fare tra Pietroburgo e Mosca.

I soliti attentati in Macedonia.

Salonicco, 28 (*Stefani*). — Iersera, verso le ore 21, venne commesso un attentato alla dinamite, al km. 362, presso la stazione di Demir-Hissar, contro un treno misto diretto a Dedeagatch. I danni sono puramente materiali e di lieve importanza. La locomotiva subì leggere avarie; il treno ha potuto continuare il suo viaggio. Venne aperta un'inchiesta.

Macchinisti e fochisti francesi che minacciano il ministro della marina.

Ci telegrafano da Tolone, 28, ore 10,45:

I fochisti ed i macchinisti dell'Arsenale tennero stamane una riunione, in cui decisero di scioperare immediatamente se il ministro Pelletan non accetta le rivendicazioni che essi gli sottoposero.

I superstiti di una valanga.

Ci telegrafano da Zurigo, 28, ore 19,15:

Il professore Vodez e gli allievi Liebmann e Wolfert, rimasti gravemente feriti nella catastrofe del colle di Fiora, giunsero iersera ad Airolo, dove furono trasportati dai soldati addetti alle fortificazioni del Gottardo, e ripartirono per Zurigo, ove appena giunti vennero trasportati all'ospedale.

La grave situazione nel Ferrarese.

La suprema battaglia impegnata dalle Leghe di Portomaggiore.

I deliberati dei proprietari. Le eventualità di uno sciopero.

(*Nostra corrispondenza*).

Ferrara, 28 giugno.

Siamo alla fine. La lunga lotta sta per avere il suo epilogo. Fra giorni l'*aut aut*: o si troverà una via conveniente d'intesa, o lo sciopero sarà proclamato in tutto il Comune di Portomaggiore, col pericolo che in altra parte della provincia, specie nei territori di Copparo e Migliarino, i contadini seguano lo stesso sistema per spirito di solidarietà.

A Portomaggiore il disaccordo è provocato, più che dalla percentuale sui lavori della mietitura spettante ai contadini, dalla vertenza degli sfratti. I contadini vorrebbero approfittare del momento attuale e dell'assoluta necessità che hanno i proprietari della numerosa mano d'opera per compiere il taglio del frumento per ottenere il ritiro dei decreti di sfratto a danno di molte famiglie di coloni obbligati.

Come ebbi ad informarvi a suo tempo, colà sono circa 440 le famiglie di coloni escomiate, con un complessivo di 1000 persone.

L'escomio venne dato perchè i coloni non hanno voluto accettare un nuovo patto agricolo, che, secondo essi, peggiorava le loro condizioni economiche in confronto all'altro stabilito nel 1902 fra proprietari e lavoratori, intermediario il prefetto, comm. Salvarezza.

Le Leghe taccione di strana pretesa questa nuova imposizione, tanto più strana in quanto i proprietari vogliono sottrarla ad ogni preventiva discussione e a qualsiasi disamina della Commissione degli arbitri.

In una recente comunicazione, il Comitato leghista di Portomaggiore, avvisando tutte le Leghe ed i Sodalizi operai della situazione dolorosa in cui si trovano i contadini, scongiura tutti i lavoratori della regione di non impegnarsi per alcun lavoro da farsi nel portuense.

Questa comunicazione del Comitato delle Leghe ha un antefatto. Promossa da due possidenti e da due capi-leghisti, ebbe luogo giorni sono una riunione, alla quale intervennero i rappresentanti dei contadini e quelli dei proprietari iscritti alla Consociazione omonima. Questi ultimi comunicarono il deliberato dei proprietari consociati, col quale facevano sapere di non poter aprire trattative nè per la questione dei patti, nè per la questione degli escomi, avendo essi già provveduto alla eventuale e prevista mancanza di mano d'opera, acquistando trenta macchine mietitrici e provvedendo al personale occorrente per porle e mantenerle in azione.

I rappresentanti dei contadini opposero che prendere atto di una simile comunicazione non sarebbe stato nè prudente, nè logico, perchè poteva darsi che il patto proposto al personale assunto in via straordinaria dai proprietari per far agire le macchine fosse alle stesse condizioni accettate dagli operai.

Infatti si finì per attenersi a questo concetto, tradotto in proposta dal proprietario Minerbi ed accettato all'unanimità.

I leghisti vennero subito convocati per sentire il referto dei loro delegati e per indicare loro la condotta da tenersi nelle successive conversazioni coi rappresentanti dei proprietari.

L'assemblea approvò un ordine del giorno col quale, dando mandato ai propri delegati di prendere visione del nuovo patto, esprimeva l'augurio che la vertenza venisse convenientemente risolta per entrambe le parti.

Disgraziatamente arrivo tavolta l'iride della conciliazione è ben presto tramontata.

Dopo quattro giorni di attesa, la Commissione dei leghisti riceve dalla Consociazione dei proprietari, a mezzo del suo segretario avvocato Grossi, avviso che il patto non si poteva avere, non credendo i proprietari di poter discutere le condizioni da essi poste, le quali avevano, ed intendevano mantenervi, carattere e forma sine qua non.

Da qui l'intervento del Comitato delle Leghe e la denunzia del contegno dei proprietari a mezzo della comunicazione suaccennata.

Debbo dirvi però che l'eventualità dello sciopero, come arma di rappresaglia e di boicottaggio contro quei proprietari che si ostinano a non desistere dagli escomi, è ritenuto di riuscita assai problematica, anzi alcuni capi autorevoli del partito socialista ritengono che il danno si riverserà unicamente su quei contadini che vi parteciperanno. Tanto più che lo sciopero non sarà accettato da tutte le classi dei coloni: una grande parte degli avventizi è decisa a non parteciparvi, e si sa che la mano d'opera offerta dagli avventizi e di assai superiore a quella degli obbligati, sicchè facile riescirà ai proprietari di approfittarne per sostituire gli scioperanti.

Dal loro canto gli obbligati assicurano che avranno soldali i boari.

Se così fosse, dato che i boari non si possono facilmente sostituire, il bestiame, parte integrante della nostra speculazione agricola, verrebbe tratto a subire incalcolabili danni.

Intanto il Consiglio comunale di Portomaggiore, tutto composto di socialisti, ha invocato all'unanimità l'intervento governativo, sperando che la sua azione conciliativa e disinteressata riesca ad appianare e a smussare gli angoli acuti del conflitto.

A tal fine si interessa vivamente il deputato Bertesi, che fu a Portomaggiore pochi giorni or sono.

Le avventure di un anarchico italiano in Francia ed in Inghilterra.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22,30:

Intorno all'anarchico Parmigiani si pubblicano ancora questi pochi ragguagli:

Tutti quegli oggetti artistici che si trovavano nella casa di via di Londra appartenevano alla signora Marcy, alla signora Filleuse e alla figlia di quest'ultima. Queste signore avevano una bottega nella Rue Taitbout, che lasciarono per recarsi nella Rue de Londre or fa circa un mese.

Vivevano tranquillamente; trascorrevano quasi tutta la giornata fra i loro oggetti artistici, di cui continuavano a far commercio. Ricevevano spesso la visita di un uomo giovane, bruno, di apparenza abbastanza elegante e distinta. La signora Marcy affermava che fosse suo fratello. In realtà era l'amante di Luigi Parmigiani. Questi è un disertore italiano, il quale, come già vi dissi, ebbe sempre rapporti cogli anarchici, e fu compromesso a Parigi nel famoso processo nel detto dei « Trenta ». Sospettato dai suoi compagni d'essere una spia al servizio della Polizia, dovette recarsi a Londra, dove si affiliò a diverse bande, professanti tutte opinioni sovversive, e si fece apostolo di una nuova teoria, di cui ecco la sintesi: « Chiunque fa professione di anarchismo deve essere un *souteneur*. » Condannato dal Tribunale di Londra per truffa, prese la fuga, e si recò a Bruxelles; poi a Parigi, dove fu arrestato, condannato, imprigionato ed espulso. Dovette allora tornare in Inghilterra per scontare la sua precedente condanna.

Durante la guerra greco-turca aveva cercato di organizzare, ma invano, una compagnia franca, per combattere insieme a Cipriani. Questa idea dimostra già in lui un principio di opinioni borghesi. Infatti in questi ultimi tempi, vivendo lautamente coi denari della signora Marcy, si era mostrato dalle idee anarchiche, ed ora afferma di voler vivere tranquillamente come tutti i cittadini.... borghesi.

Come si comporrà il nuovo Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 16,15:

Le votazioni di ballottaggio sono terminate.

Il nuovo Reichstag sarà quindi composto così: 52 conservatori, 10 del partito dell'Impero, 9 antisemiti, 103 del Centro, 51 nazionali liberali, 21 del partito del popolo *freisinnige*, 5 del partito del popolo tedesco, 9 *freisinnige vereinigung*, 81 socialisti, 9 alsaziani, 16 polacchi, 3 guelfi, 7 dell'Associazione dei contadini e dell'Associazione agricola, un danese, 11 indipendenti.

Chiacchiere Parigine

I segreti di certi Musei di antichità!

A che punto può giungere l'amore degli zii.

(Per telefono alla *Stampa*).

Parigi, 28, ore 21,30.

Il signor Elina, l'artista di Montmartre, che, per evitare il procedimento a suo carico relativo alla falsificazione dei disegni del Pille, fu il primo a parlare della tiara di Saitapharnes, discolpando l'autore, e fu sostituito poi in questa dignità dal russo Rakumowski, ci fa gustare di nuovo le sue rivelazioni. Infatti, vedendo che la tiara non era bastata a far volgere altrove gli sguardi dei suoi giudici, egli cerca naturalmente dell'altro.

Dalla deposizione che fece al giudice istruttore, signor Boucart, è logico domandare se l'Elina non abbia giurato di fare impazzire tutti i conservatori di Musei e gli antiquari patentati. Ecco la sua importante deposizione:

Anzitutto l'artista volle assicurarmi se il giudice fosse disposto a procedere contro qualunque autore e complice delle nuove falsificazioni, per quanto eminente fosse la sua posizione sociale, ed allora soltanto cominciò.

— Fra le numerose lettere che mi sono pervenute in seguito alle mie rivelazioni a proposito della tiara, si trova una lettera inviatami da certo M...., che abita nella provincia di Costantina. Questi è un abilissimo operaio orefice. Nella sua lettera mi apprendeva di aver eseguito numerosi lavori per una Casa di oreficeria di Parigi, che, d'altra parte, gli deve ancora 250,000 franchi. Ora buon numero di oggetti artistici eseguiti per quella Casa si trovano, a quanto dice il mio corrispondente, nei Musei e nelle collezioni private, ove sono esposti come antichità. Il mio corrispondente terminò dandomi i ragguagli necessari per procedere ad una inchiesta e ritrovare le opere fatte da lui. Dopo d'avere alquanto cercato, non tardai a trovarle al Louvre; nella stessa sala in cui si trovano i diamanti della Corona v'è una Vergine del M...., esposta sotto una vetrina come opera del XV secolo. Nel Museo di Cluny due altre statuine, opere dello stesso orefice, sono date come datanti dal XIII o XIV secolo.

« Infine ho ugualmente ritrovato altri documenti in una raccolta privata.

« In questa stessa lettera il mio corrispondente mi segnala un fatto gravissimo che sarebbe accaduto alcuni anni or sono. Il direttore del Museo di Costantinopoli si avvide un giorno che parecchi oggetti di oreficeria erano scomparsi, ed erano stati sostituiti da copie in [illegible]. Gli oggetti [illegible] scomparsi avevano un grandissimo valore e la loro sostituzione cagionò una grande emozione. Il ministro della Turchia a Parigi, Salih Emad-pascià, si diede ad un'inchiesta d'accordo con le Autorità francesi, e si finì per scoprire l'autore della sostituzione. Soltanto le cose rimasero a tal punto. Non vi furono procedimenti perchè il colpevole era figlio d'un diplomatico e si temeva un grande scandalo. »

Anche relativamente ai disegni del Pille, che è accusato di aver falsificato, l'Elina trovò modo di fare andare il sospetto su d'un pittore di cui non diede che le iniziali, dichiarando con molta dignità di non essere egli un delatore.

Qui termina egli la sua deposizione, ma non è tutto, perchè Elina ha promesso di tenere nella prossima settimana una conferenza in cui svelerebbe il nome, finora sconosciuto, del personaggio che ha ordinato la tiara al Rakumowski. E riguardo a quest'ultimo assicura che l'ultima parola non s'è ancora detta! Oltre alla tiara c'è ancora nel Museo del Louvre un diadema di sua fabbricazione.

⁂

Un rapimento abbastanza strano operarono i coniugi Chauvet, due vecchi che da qualche tempo tengono una portineria in Parigi. La sorella della signora Chauvet, che ha una piccola rivendita di vino, rimase vedova due anni or sono di un certo Biron, con una bimba di 12 mesi. Ora i coniugi Chauvet, che idolatravano questa bimba, trovavano che la madre la trascurava troppo per chiacchierare cogli avventori, e giungeva persino a maltrattarla. Il loro partito fu allora tosto preso; si fecero rimettere, sotto un pretesto qualsiasi, la bambina, nè più la restituirono, malgrado le proteste della madre; anzi, accusarono costei dinanzi ai giudici di ciò che nei loro cervelli pareva la realtà, ma che un'inchiesta promossa dall'Autorità riconobbe esser falso. Uscita trionfante da questo processo di maltrattamenti verso la sua bambina, la vedova Biron domandò di nuovo, ma inutilmente, che la bambina le fosse tornata. Stanca alfine per l'ostinazione dei due portinai, decise di ricorrere alle Autorità. Neanche questo mezzo servì, perchè i due vecchi non cessavano dal ripetere: « Potete ucciderci, ma non renderemo la bambina », e soggiungevano di volerci essi stessi incaricare della sua educazione. Nè le minacce della prigione poterono persuaderli. Specialmente la donna era la più esaltata. Riconosciuto vano ogni tentativo, ieri mattina il commissario di polizia esibì ai due coniugi un mandato di arresto; ma invano. Il mandato fu allora eseguito.

La sera il marito fu rilasciato libero, mentre la moglie fu messa nella prigione di San Lazaro.

Le cose sono a questo punto, e vi è la grande curiosità di vedere come la finirà.

SPORT

Le gare sportive del Club Audace al Parco Michelotti.

Ieri, alle ore 16, alla presenza di un numeroso pubblico, ha avuto luogo questa festa dello *Sport* con un esito brillantissimo e gran concorso di ginnasti. Il nostro fiorente Club Audace, come sempre, si distinse nell'organizzazione delle gare, e riportò, coi suoi campioni, i maggiori trionfi.

La Giuria, che disimpegnò lodevolmente le sue mansioni, era composta dei signori: Cigolini Pietro (presidente del Club), Barbero Federico, professore Matteo Bosco, Marcagno Giuseppe, Nay Carlo e Ricagallo Mario.

Ecco l'esito particolareggiato:

Prima gara — *Corsa velocità libera a tutti* (m. 100). — Si fanno due batterie d'eliminazione. Nella finale giungono: 1.o Casalis Eugenio (Club Sport Audace); 2.o Botto Guido (Club Juventus); 3.o Tarella Giuseppe (Club Sport Audace); 4.o Nay Miro (id.).

Seconda gara — *Lancio palla di ferro* (Kg. 14) destra e sinistra. — La classifica finale dà: 1.o Graziano Giuseppe (Club Sport Audace), metri 10,90; 2.o Grandis V. (id.), m. 10,20; 3.o Macchetti E. (id.), m. 9,80; 4.o Casalis E. (id.), m. 9,40; 5.o Verrone G. (id.), m. 9,25; 6.o Nay C. (id.), m. 8,95; 7.o Nicola Andrea (id.), m. 6,70; 8.o Galletti E. (id.), m. 6,15.

Terza gara — *Salto in lungo*. — Riuscirono premiati: 1.o Casalis Eugenio (Club Sport Audace), metri 5,60; 2.o Botto Guido (Club Juventus), m. 5,40; 3.o-4.o Traldi U., Nicola A. (Club Sport Audace), m. 5; 5.o Novarino, m. 4,40.

Quarta gara — *Esercizi acrobatici agli anelli e al trapezio*. — Vi prendono parte i ginnasti adulti signori: Mirelli, Repettati, Bernetti, Albanini e gli allievi: fratelli Magnago e fratelli Bernetti.

Quinta gara — *Accademia di lotta pei minimi*. — Vi prendono parte le due coppie: Destefanis Cesare, Visconti Oreste e Nicola Andrea, Cecchetti Cesare.

Le riprese di lotta sono varie ed interessantissime, ed il pubblico le saluta con molti applausi.

Sesta gara — *Corsa umoristica nel sacco* (m. 100). — Si fanno due batterie. Nella finale giungono: 1.o Patrucal A. (Club Sport Audace); 2.o Verrone (id.); 3.o Lauza (id.); 4.o Rocci U. (id.).

Oggi, alle ore 16, seconda ed ultima giornata di gare.

IPPICA.

Le corse di Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 28, ore 22,5:

Alle corse di San Rossore intervenne il principe Ferdinando, arrivato da Livorno. Scarso fu il concorso del pubblico.

PREMIO BARBARICINA. — 1.o *Pas di Nana*; 2.o *Leighton*. Vinto per due lunghezze.

PREMIO DELLA SOCIETÀ ALFEA. — 1.o *Throck*; 2.o *Favola*. Vinto per mezza lunghezza.

PREMIO APPENNINO. — 1.o *Urbano*; 2.o *Pan*; 3.o *Roschino*.

PREMIO GIUGNO. — 1.o *Le Rame Santos*; 2.o *Ewey*; 3.o *Felix*. Vinto per due lunghezze.

Le corse al trotto a Milano.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 21:

Oggi ebbe luogo la penultima riunione della stagione.

PREMIO LAXINO (tre prove); m. 1600; L. 2000. — 1.o *Iride*; 2.o *Lyce*; 3.o *Fascia*.

PREMIO FLEMMA (condizionato); L. 1000; m. 1600; due prove. — 1.o *Crispi*; 2.o *Vittoria*; 3.o *Dora Herschel*.

PREMIO ROMA: L. 3500; m. 1800; tre prove. — 1.o *B. B. B.*, della Scuderia Orobia; 2.o *Abest*; 3.o *Hamlet Wilkes*.

CORSA GENTLEMEN. — 1.o *Frijus*; 2.o *Lambrecca*; 3.o *Miss Beverman*; 4.o *Clara Medora*.

CICLISMO.

La riunione di Como.

Ci telefonano da Como, 28, ore 21:

Un pubblico discreto presenziò le corse odierne, favorite da un tempo magnifico.

CORSA CROCIERE (motociclette; chilom. 10). — Decisiva: 1.o Pedraglio; 2.o Mazzocchi; 3.o Spadoni, caduto e ferito leggermente.

CORSA COMO (biciclette). — Giungono: 1.o Intrazzi; 2.o Fantulla.

CORSA TANDEM (biciclette; chilom. 10 con allenatori). — Giungono: 1.o Bassi, avvantaggiando di due giri; 2.o Rossi; 3.o Intrazzi.

CORSA LOMBARDA (motociclette; chilom. 10). — Decisiva: 1.o Spadoni per sei giri; 2.o Mussolanca.

Le gare decisive dei campionati italiani.

Vittorie di torinesi.

Ci telefonano da Genova, 28, ore 23,30:

Le gare decisive per le corse di campionati italiani attrassero una grande folla al Velodromo.

Del campionato italiano di velocità per dilettanti si corrono prima tre semifinali, nelle quali arrivano primi: Diana Crispi, Granaglia e Messori, e secondi: Bandiera e Bramilla. Nella terza semifinale cade Taylor, travolgendo seco Dall'Orso. Nella decisiva è primo Granaglia, di Torino; secondo Messori; terzo Diana Crispi. Granaglia, cingendo la sciarpa di campione italiano, fa un giro di pista vivamente acclamato.

Segue il campionato italiano dei professionisti. Si corrono prima le tre semifinali, arrivando primi: Bixio, Eros e Ferrari, e secondi: Chiesa, Gardellini e Bostelli.

Nella finale giungono: 1.o Bixio; 2.o Ferrari; 3.o Eros. Bixio, cingendo la sciarpa di campione italiano, è portato in trionfo dagli altri ciclisti, e acclamatissimo dal pubblico.

Nella corsa GRAN PREMIO DI GENOVA (internazionale) si fanno cinque batterie, arrivando primi: Del, Eros, Bixio, Rutt, Ferrari.

Nella *repêchage* della stessa corsa giungono: 1.o Bostelli; 2.o Michiel, i quali domani, insieme ai quattro primi, correranno la decisiva.

CORSA TANDEM. — Si corrono due batterie, riescendo primi Eros e Bixio, e secondi Del e Ferrari. Domani avrà luogo la decisiva.

CORSA [illegible]. — Alla decisiva arriva primo Gardellini; secondo Gardellini.

Le corse di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 28, ore 21,15:

Alla solenne corsa dei ciclisti erano inscritti trentacinque; corsero trentatre. Il percorso era Verona-Castelnuovo, chilometri 36. Arrivano: 1.o Chiappoli, minuti 30' 15"; 2.o Pagani, 31' 5"; 3.o Alverà, 31' 40".

Alla corsa di motociclette erano inscritti dieci corridori. Arrivano: 1.o Maffeis, di Milano, in minuti 12' 25"; 2.o Menegardo, di Verona, in 14' 1"; 3.o Cerabolini, di Milano, in 16' 10".

Il convegno ciclo-alpino di Andorno.

Ci scrivono da Andorno, 28:

Oggi è stata la prima giornata di questo convegno, indetto dalla locale Sezione Pro Sport della Valle d'Andorno.

Un tempo splendido favorì la geniale festa, la quale potè svolgersi con un concorso straordinario di gente.

Tutte le vie del paese sono pavesate ed imbandierate. Fino dalle prime ore arrivano le schiere dei ciclisti, le quali sono accolte al suono delle Bande musicali ed accompagnate allo stabilimento *La Salute*. Alle 11 si forma il corteo di oltre 20 Società, e si sale allo stabilimento Vinaj, dove è distribuito un *vermouth* d'onore.

Il pranzo è servito nel parco della *Salute*. Oltre trecento ciclisti partecipavano al banchetto sociale; si notano molte signore e signorine in eleganti *toilettes*.

Al *dessert* parlarono applauditi il dott. Vinaj per la Pro Sport, il comm. Johnson, direttore generale del Touring, il cav. Vallino per il Club Alpino biellese, ed un ciclista della comitiva genovese.

Al banchetto seguì la distribuzione dei premi, che vengono assegnati alle comitive di Lugano, Genova, Somma Lombarda, Alessandria, Vercelli e Casale. La Sezione di Biella rinunciò al premio.

Dalla *Salute* si riparte alla volta di Sagliano per portare una grande corona di fiori al monumento di Pietro Micca.

La sfilata del corteo per le vie di Andorno e di Sagliano presenta un bellissimo colpo d'occhio; la popolazione accoglie con degli evviva le balde schiere; le Bande musicali si alternano sonando allegre marce.

Davanti al monumento di Pietro Micca, sulla va-

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 21: *Rigoletto* (Serata del baritono Arcangeli). — L. 1.

ALFIERI (Compagnia Veneta F. Benini), ore 21: *Veleri vecchi*; *Giulietta e Romeo*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Palombi), ore 18,15 e 20,45: *Saturnino Farandola*. — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Comp. drammatica Nerdli-Fortunati-Podda), ore 16: *Lorenzino de' Medici*. — Ore 20,45: *Sampiero d'Ornano*. — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 16 e 21: Spettacoli di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

F. CUNIBERTI

La Serbia e la Dinastia degli Obrenovich

L. 2 50.

I. SIGISMONDI

Gli Arsenali della Regia Marina

L. 1.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, piazza Solferino, Torino.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(8)

I Nuovi Misteri di Parigi

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Mio caro cugino, — gli disse, — è semplicemente la felicità che vi offro. Voi troverete, a Melun, tutto ciò di cui finora non avete goduto; la vita larga e indipendente, degli amici devoti, una moglie come ci vuole per voi, delle distrazioni, e la considerazione che procura la ricchezza. Se, col tempo, diverrete ambizioso, noi vi faremo sindaco o consigliere generale. Ciò conduce alla decorazione e agli onori.

Molto per dispetto, un po' per curiosità, per ambizione, nella speranza di veder realizzati i suoi sogni, Yvonnet si lasciò convincere, e seguì il suo parente a Melun.

Ma, a capo di qualche mese di vita placida e disoccupata, il bisogno di soddisfazioni differenti da quelle di cui godeva si fece sentire, e in modo tanto più vivo, inquantochè era suscitato dalle allucinazioni amorose del suo cervello.

Una sera, il signor Themanis, venuto a fare la sua visita quotidiana e la sua partita al bigliardo, trovò Yvonnet molto preoccupato.

— Avete qualche fastidio? — gli domandò.

— Io? no!

— Meno male; avendovi io indotto a venire in questo paese, ci tengo a saperri completamente felice.

— Lo sono..... ma, per dire il vero, la giornata mi pare, qualche volta, un po' lunga; la passeggiata, la colazione e il pranzo, la lettura dei giornali, qualche visita ai vicini, una partita al Circolo, tutto ciò non basta ad occupare tutte le mie ore. Mi ci vorrebbe.....

— Che cosa?

— Una cosa più gaia, più.....

— Ah! una moglie..... vero?..... Mi occupo per trovarvela, ma, questa, non è stagione da matrimoni; bisogna aspettare l'autunno; allora ci penseremo seriamente.

— Aspetterò, poichè è necessario, sino all'autunno — disse Yvonnet. — Mi basta sapere che non avete dimenticato il mio desiderio.

Il notaio mentiva impudentemente: non solo non si occupava niente affatto di cercare una moglie per Yvonnet, ma aveva tutta l'intenzione di far sorgere mille ostacoli se, fatto improbabile, il cugino avesse pensato di usare di iniziativa personale per arrivare al matrimonio.

Ma, su quel punto, egli era ben tranquillo; in provincia i matrimoni fra persone d'età sproporzionata ben di rado sono accettati dalle famiglie. Là si maritano giovani, e di ragazze con dote non ne mancano. Le povere, a Melun, erano tutte ragazze ignoranti, senza nessuna apparenza di buone maniere, di civetteria, che non potevano sedurre Yvonnet.

Quella tranquillità del notaio fu nondimeno turbata un giorno da un incidente inatteso. Giuseppe Yvonnet aveva preso al suo servizio una bella ragazza, rimasta libera per la morte del suo padrone, ex-militare in ritiro.

— Oh! oh! — pensò il notaio — questo è grave! Con un uomo debole come Yvonnet, una bella serva fa presto a divenir padrona..... Bisogna metterci ordine.

Come dall'ex-commerciante di osterie.

— Eh! cugino, — gli disse, — che cosa fate? Avete rinunziato al matrimonio, alla giusta considerazione, alla buona riputazione che vi siete acquistata in questo paese?

— Ma no, ma no, mio caro Themanis, e vi prego di spiegarvi.

— Nulla è più semplice e più concludente, se è vero che avete preso al vostro servizio l'ex-serva del comandante Valor.

Yvonnet arrossì sino alle orecchie.

— E' vero, — disse, — ma non vedo qual relazione possa esservi fra la presenza di quella ragazza nella mia casa e le calamità di cui mi minacciate.

— Gli è allora che voi non vi rendete conto di ciò che devono essere, in una città come Melun, gli obblighi sociali, la misura della dignità che s'ha a conservare davanti a noi e agli altri. In provincia, cugino, vi sono suscettibilità e pudori di cui bisogna tener conto se si vuol conservare le relazioni, se si pensa a contrarre matrimonio. Credete pure che non troverete, in tutto il dipartimento, un padre di famiglia che acconsentisse a dare una sua figlia ad un uomo che avesse in casa una ragazza come la Susanna, di condotta equivoca, nè famiglie onorevoli che lo accoglierebbero ancora come commensale o amico.

— Ma, — rispose Yvonnet, un po' seccato, — supponendo che la condotta di quella ragazza sia equivoca, come dite, in che ciò può nuocere alla mia considerazione, alle mie speranze? Non posso esigere dalla mia serva un diploma di rosière.

— No; ma nulla vi obbliga a prendere la vostra una ragazza che, di notorietà pubblica, era serva e padrona del comandante. Mi domandate in che i precedenti di quella ragazza possano nuocervi? Permettetemi di dirvi che la domanda mi sorprende. La vostra sagacità avrebbe dovuto suggerirvi la risposta.

Ma Yvonnet era deciso a non comprendere.

— La mia sagacità non mi suggerisce nulla affatto — rispose con tono burbero.

— In quel caso la mia amicizia, l'interesse che ho per voi, mi obbligano ad avvertirvi che si dirà, in paese, che la Susanna ha preso in casa vostra il posto che ella teneva in casa del comandante.

— Diavolo! diavolo! — disse Yvonnet. — Ciò sarebbe, infatti, noioso.

— Dopo tutto, — riprese il notaio con un sorriso, — voi siete libero delle vostre azioni; e, se volete vivere da voi e per voi, come faceva il defunto comandante, in ciò che mi concerne io non ho nè a biasimarvi nè a censurare la vostra condotta. La Susanna è ancora giovane e bella..... avrete l'utile e il gradevole.

— Voi scherzate, cugino, ma non siete generoso, conoscendo i miei progetti.....

— Allora licenziate al più presto Susanna.

— Ma non posso rimanere senza persona di servizio.

— Se non è che quello il vostro fastidio, posso togliervelo oggi stesso. Ci sono i Bonnceau, che non domanderebbero di meglio che di entrare al vostro servizio.

— Chi, i Bonnceau? Quell'abbriaccone che barcolla tutti i giorni lungo i quais?

— E' un eccellente giardiniere.

— E sua moglie che è sorda da non udire la gran campana della chiesa?

— E' un *cordon-bleu* invidiabile..... E, del resto, è un affare di tre mesi, al più.

— Credete?

— Ne sono sicuro.

— Vada dunque pei coniugi Bonnceau.

L'indomani Giuseppe Yvonnet licenziò la Susanna e si trovò con due persone di servizio, marito e moglie; il marito abbriacone e pigro, la moglie sorda e testarda.

Quelli non dovevano certamente portar ombra a nessuno e assicuravano al notaio un resoconto esatto e fedele di tutte le azioni del vecchio sedicitore.

(*Continua*).

sta piazza, il prof. Impeciati parlò all'immensa folla, rievocando la memoria del grande eroe minatore.

Qui il corteo si sciolse. Una grande parte dei ciclisti si diresse verso la vallata di Andorno, dove, dopo aver visitato Rosazza, pernotteranno a Campiglia Cervo.

La riunione di ieri a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 20:

Causa il caldo, scarso fu il concorso di pubblico oggi al Parco dei Principi.

Nella corsa *scratch* arrivarono: Lo Jue; 2.o Kimble; 3.o Gentel; 4.o Jacquelin.

La corsa *tandem* fu vinta da Colleti-Del Rosso; secondi Gentel-Brecy; terzi Jue-Collomb.

Seguì il *match* Fournier-Rigal, che riuscì una delusione, inquantochè i due *matcheurs* dimostrarono d'esser intesi, passando in testa or l'uno or l'altro alla fine di ciascun giro.

Il pubblico, che si accorse dell'intesa, protestò: contro i due *matcheurs* venne sporto reclamo all'Unione Velocipedistica.

La corsa di 30 chilometri fu vinta da Gougoltz; 2.o Barrequin; 3.o Bruni.

Nella gara delle motociclette arrivarono: 1.o Demgeard; 2.o Bertin; 3.o Collomb.

Il ciclista Bonhours battera quindi il record dei 30 chilometri, impiegando 8'1".

Una grande corsa a New York.

Ci telegrafano da New York, 28, ore 17:

Una grande corsa ciclistica si è disputata sulla nostra pista. Riuscirono: 1.o Nelson; 2.o Walthour; 3.o Leander.

Altre riunioni all'estero.

Ci telegrafano da Breda, 28, ore 21,10:

Il Grand Prix è stato vinto da Meyers; 2.o Grogna; 3.o Piard.

***

Ci telegrafano da Dresda, 29, ore 22:

Nella corsa odierna dell'ora giungono: 1.o Contenet, Km. 57; 2.o Goernemann; 3.o Robl.

ALPINISMO.

La gita degli escursionisti milanesi.

Ci telegrafano da Domodossola, 28, ore 20:

Una numerosa comitiva di alpinisti milanesi è partita stamane per l'Alpe di Veglia per intraprendere domani la salita del Monte Leone (metri 3554). Discenderanno dal versante svizzero all'Ospizio del Sempione. Sono della brigata tre signorine. Il tempo bellissimo favorisce l'ardita ascensione.

AEREONAUTICA.

Santos-Dumont continua gli esperimenti.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22:

Santos-Dumont fece nel pomeriggio una uscita con l'aereostato N. 9. Partì verso le ore 16. Fece evoluzioni sopra Bagatelle, Saint-Cloud, Suresnes durante circa due ore. Gli esperimenti ebbero completo successo.

Una coppa per le donne aereonaute.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 6,30:

La duchessa d'Uzès ha intrapreso esperimenti per guadagnare la Coppa delle donne aereonaute, fondata nel 1902 da Pietro Laffitte. Sul loro pallone *Eros*, che ha mille metri di cubatura, il duca e la duchessa di Uzès fecero la loro ascensione ieri sera, alle 20, elevandosi dall'Aéro-Club di Saint-Cloud. Il *record* che la duchessa di Uzès si propone di battere è di 800 chilometri, ed appartiene finora alla signora Basile, che lo stabilì lo scorso anno, compiendo il percorso da Parigi ad un vicino paese.

Tre ore prima della partenza del *Eros* la famosa pittrice signora Lemaire e suo marito erano partiti a bordo dell'*Aéro-Club N. 4*, guidato dall'aereonauta Bordé, egualmente allo scopo di guadagnare la Coppa delle donne aereonaute.

Un treno che precipita in un fiume.

Un centinaio di vittime.

Ci telegrafano da Madrid, 29, ore 14,10:

Intorno al terribile accidente avvenuto sulla linea ferroviaria Bilbao-Saragozza, causato dalla caduta di un ponte, si hanno questi particolari:

Il treno era composto di 16 vagoni. Rimasero tutti distrutti. I rottami dei vagoni e le vittime formano un solo ammasso. Vi sono 14 morti e 50 feriti.

Un treno di soccorso è giunto sul luogo della catastrofe, recando le Autorità, dei medici, degli ingegneri e un distaccamento di 100 soldati. Molti feriti sono in fin di vita. I dispacci che i giornali ricevono intorno alla catastrofe non concordano intorno al numero dei morti; alcuni dicono siano 60, altri 100.

I giornali chiedono che un Tribunale speciale punisca i colpevoli.

Il direttore dei lavori pubblici si reca oggi sul luogo del disastro.

Il delitto di Locarno Sesia.

Come furono ritrovati i fratelli Tognetti.

Togliamo dal *Monte Rosa* di Varallo del 27:

« I fratelli Enrico e don Angelo Tognetti furono ritrovati, ed ecco in che modo:

« Il 19 corr., al mattino, fu visto un uomo scendere dal Fenera tutto lacero, bagnato e infangati gli abiti, ed alle ore 13 si presentò all'arciprete di Valduggia, don Luigi Cantonetti, cui domandò soccorso.

« L'arciprete della fisionomia lo riconobbe e lo interrogò per scoprire se mai avesse potuto avere qualche indizio per illuminare il truce fatto di Locarno, che restava completamente nell'incognito. Enrico non ne sapeva nulla. Affetto da mania di persecuzione, egli si diceva colpevole di avere, nella sua qualità di procaccino postale da Varallo a Locarno, sottratto plichi raccomandati e di aver commessi altri disordini che qui non nominiamo; credendosi inseguito, era fuggito di casa, aveva errato di montagna in montagna, e nulla sapeva di quanto era accaduto dopo la sua assenza. Noi quindi, per debito di giustizia e di lealtà, vogliamo completamente smentita la voce raccolta anche da noi nell'ultimo numero del *Monte Rosa*, che egli potesse essere stato l'autore dell'uccisione della Bariola.

« Infatti l'arciprete fece avvisare il sindaco, e questi chiamò da Borgosesia due carabinieri, che, travestiti, arrestarono l'Enrico, che intanto era stato rifocillato, ristorato ed asciugato.

« A Borgosesia subì un lungo interrogatorio, e il risultato si fu che l'Enrico era un povero demente e nulla più, e come tale condotto a Locarno ed affidato alla custodia del fratello Giulio.

« Giovedì sera, alle ore 20, l'infelice don Tognetti, che per un'intera settimana aveva vagolato pei monti, si presentò al prevosto di Scopello, don Federico Andenna, per chiedergli consiglio del come doversi comportare. Ed ecco com avvenne:

« Sentito bussare alla porta, la sorella di don Andenna apre, e vede un povero pastore lacero, affaticato e colla faccia talmente contraffatta, cogli occhi così stralunati che, atterrita, corre a chiamare il fratello, annunciandogli che cercava di lui un pastore dall'aspetto molto sinistro.

« A don Andenna il povero Tognetti si manifesta subito, ammette di essere stato lui l'autore dell'uccisione della povera Bariola Maria; ma, afflitto come è da mania di persecuzione, è ancora persuaso di averlo fatto per sua legittima difesa, poichè, secondo lui, la Bariola lo voleva avvelenare colla cicuta.

« Don Andenna lo fa rifocillare, e intanto manda ad avvertire la locale Autorità; questa, essendo chiuso a quell'ora ormai tarda l'Ufficio telegrafico di Scopa, manda un espresso per avvisare la benemerita Arma, e prima che questa fosse giunta, don Angelo Tognetti, persuaso dalle sollecitazioni dell'amico don Andenna, che con lui si intrattenne per oltre un'ora e mezzo, andò con lui dal sindaco a costituirsi, manifestando le sue generalità e confessandosi l'autore del fatto di Locarno.

« E nel pomeriggio di venerdì fu trasportato a Varallo, alle carceri giudiziarie.

« Questi i fatti, dai quali risulta in modo evidente che i colleghi nostri di don Tognetti, ben lungi dall'intralciare l'opera della giustizia nelle sue ricerche, l'aiutarono anzi, poichè furono appunto due sacerdoti, l'arciprete di Valduggia ed il prevosto di Scopello che consegnarono nelle mani della pubblica forza i due infelici. »

***

Intorno a questo tragico fatto di Locarno Sesia ci sentiamo in dovere, per debito di verità, di riferire ai nostri lettori una circostanza che non è di poca importanza, soprattutto per quanto riguarda il passato della vittima.

Si era detto che opinione generale era che la domestica, le cui relazioni col prete erano note, si trovasse in istato interessante e che avanzasse delle pretese. L'autopsia ora, colle sue risultanze, è venuta a dimostrare l'assoluta materiale impossibilità che la domestica abbia avuto rapporti sia col prete, sia con altri, giacchè i medici ebbero a constatare in lei un perfetto stato di purezza.

Bissolati, Todeschini e Rondani nel Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 28:

Oggi l'on. Leonida Bissolati parlò ai lavoratori di Livorno Vercellese sull'organizzazione economica e politica e sulla legge sulle risaie. Domani parlerà a Formigliana e Ferrengo. Sullo stesso argomento terranno altre conferenze nel Vercellese gli onorevoli Rondani e Todeschini.

Per i mondarisi.

Un Consiglio comunale contro un Consiglio provinciale.

Ci scrivono da Pavia, 28:

Nel pomeriggio di ieri, convocato d'urgenza su domanda di parecchi consiglieri, si riunì il Consiglio provinciale per discutere la proposta di sospensione del regolamento del 1867, prescrivente che la mondatura dei risi incominci un'ora dopo il levar del sole e cessi un'ora prima del tramonto, per modo che, tolte le soste dell'intervallo per la refezione, la giornata di lavoro, invece di 12 ore come pel passato, sarebbe ridotta a 10 ore.

Messa ai voti, dopo una vivacissima discussione, la proposta di sospendere la trattazione dell'oggetto, fu respinta con voti 10 contro 20; ed allora la proposta di chiedere la sospensione del regolamento 1867 fu approvata con voti 20 contro 5.

Notisi che dei 20 consiglieri favorevoli alla sospensione, circa 15 sono proprietari di risaie.

Iersera, al Consiglio comunale, il socialista professore Monti, richiamata l'attenzione dei consiglieri sulla deliberazione del Consiglio provinciale, propose che il Comune intervenga presso il Governo per la tutela dei lavoratori.

La Giunta accettò la proposta, riservandosi di presentare un apposito ordine del giorno per la prossima seduta.

La festa cinquantenaria di una Società operaia.

Ci scrivono da Stroppiana (Vercelli), 28:

Oggi a Stroppiana, favorita da un tempo splendido, ebbe luogo la solenne commemorazione del cinquantesimo anno di vita di questa Società Operaia, fondata il 1.o luglio del 1853. Vi intervennero, con bandiere, le rappresentanze delle Società operaie di Fortengo, Villanova Monferrato, Asigliano, Borgo San Martino, Pezzana, Carpignano, Ronsecco, Langosco Lomellina, Generale operai ed albergatori, caffettieri e liquoristi di Vercelli. Rappresentate erano pure quelle di Oltobiano e Borgovercelli.

La Società, riunite in corteo, con alla testa una Musica di Motta de' Conti, attraversato il paese, si recarono nel grande salone della Società stroppianese, dove a tutti i rappresentanti venne offerto il *vermouth* d'onore.

Poco dopo le 11, nello stesso salone, l'oratore della festa, l'avv. Mario Abbiate, consigliere provinciale, tenne un applauditissimo discorso.

Alle 12 ebbe luogo un banchetto di 166 coperti. Parlarono applauditi il segretario maestro Lorenzoli, che comunicò le adesioni di numerose Società, di Antonio Maffi, presidente della Federazione italiana delle Società di M. S., del senatore Faldella e dell'on. Lucca, che telegrafarono, i consiglieri provinciali Posti e Fortina, l'avv. Leopoldo Tarchetti ed altri.

Dopo il banchetto venne inaugurato un ricordo banco di beneficenza.

Una guida valdostana al Polo Sud.

Ci scrivono da Aosta, 28:

La guida alpina Pietro Dayné, di Valsavaranche, ha annuito alla richiesta statagli fatta dal dottor Charcot, capo della spedizione francese al Polo Sud, di far parte di tale spedizione.

Egli è partito ieri alla volta di Saint-Malò. Da quel porto la spedizione, formata dietro una sottoscrizione nazionale che fruttò circa duecentomila lire ed è protetta dal Governo francese, salperà per la meta del viaggio.

La scelta del dott. Charcot onora altamente la guida Dayné, la quale, come già i suoi compaesani di Courmayeur al Polo Nord, non mancherà, nell'opposto Polo di rendersi degna delle tradizioni di valore, fortezza ed abnegazione che contraddistinguono le guide valdostane.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1126

Per comodità di chi intende associarsi per la campagna, oggi, San Pietro, i nostri uffici d'Amministrazione restano aperti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Il Carosello ciclistico di ieri.

Ieri ebbe luogo la seconda rappresentazione del grande carosello ciclistico in costume. Come pubblico, per quanto discreto, il velodromo Umberto I non presentava ieri l'effetto di mercoledì; ma, se il caldo e la combinazione dei due giorni festivi richiamarono in località più fresche gran parte dei nostri *sportmen* e dell'aristocrazia, lo spettacolo, sportivamente parlando, riuscì interessante, ordinatissimo.

I campioni attori della grande rappresentazione ciclistica furono ammiratissimi nei loro costumi, per l'agilità, la precisione e la celerità con cui eseguivano le singole parti del programma.

Il pubblico, che seguiva attentamente lo svolgimento dello spettacolo, nuovo e caratteristico per la nostra pista, spesso ed a lungo applaudiva ed incoraggiava i veloci ciclisti, che, se nelle scorse settimane, durante le prove, non avevano temuto Giove Pluvio, ieri non si preoccupavano punto del caldo.

Lo spettacolo incominciò con le evoluzioni in massa, cui seguirono gli esercizi di velocità e degli anelli.

Dopo dieci minuti di riposo si iniziarono le cacce alla volpe, interessantissime, cui tenne dietro il *cotillon*.

Alle ore 18,30 cominciò la battaglia coi fiori, numero questo del tutto nuovo, aggiunto al programma odierno, che riuscì di grande effetto.

Premi speciali erano stati stabiliti per questo corso fiorito.

I concorrenti, che superarono il centinaio, si presentarono alla Giuria con ogni forma di macchine.

Così terminò la seconda ed ultima rappresentazione del carosello ciclistico tanto bene ideato dal nostro collega ragioniere N. Caimi, carosello che ebbe in gran parte l'approvazione del nostro pubblico, ma che sfortunatamente si svolse in epoca poco propizia, e quindi finanziariamente non diede quei risultati che gli organizzatori avrebbero desiderato per la beneficenza.

In ogni modo l'incasso delle due giornate ha superato le 7000 lire.

Prima di chiudere la cronaca della seconda rappresentazione, ci sia permesso ricordare l'opera zelante della Giuria, dell'esimio artista Sapelli (Caramba), ideatore dei costumi, ed in special modo degli istruttori signori Caimi, nobile Dente di Venora, dott. Menti, che meglio non potevano disimpegnare il loro mandato.

Della Giuria facevano parte l'ing. Rostain, il signor Mantovani, il tenente Di Maria del 1.o bersaglieri, il marchese Del Carretto ed i colleghi Cavalieri e nobile Picolli.

Ecco la classifica delle gare agli ostacoli delle due giornate: 1.o Mario Cherubini, 2.o Vinciguerra, 3.o Hahn. Seguono Pasqual-Brecca, Colomba, Perracchia e Bonotti.

Il premio speciale per la caccia alla volpe venne assegnato al signor Augusto Ferraris.

Il Comitato conferiva in seguito un diploma d'onore di benemerenza alla sezione torinese dell'Audax Italiano ed una medaglia alla sezione del Touring.

Del corso dei fiori le premiazioni furono: 1.o premio (L. 100) diviso a parità di merito fra i signori Prati e Muzio, Ragila, fratelli Lupo e *tandem* Gandolfi.

Le tre medaglie vennero assegnate ai signori Calderoni, Sciolli e Rossi-Piovano.

Arrivi. — Giunsero da Roma i deputati Danes, Medici, Ceriana-Mayneri, Miaglia e Chiappero.

Agevolezze nel servizio dei vaglia. — Il Ministero delle poste e telegrafi rende noto al pubblico che dal 1.o luglio sono introdotte nel servizio dei vaglia le seguenti agevolezze:

1.o A scelta dei mittenti, i vaglia possono essere impostati senza busta ed hanno corso in franchigia, ovvero possono essere spediti chiusi in busta, ed in tal caso sono soggetti alla tassa delle lettere;

2.o Ai destinatari è recapitato il vaglia anzichè l'avviso;

3.o E' ammessa la girata del vaglia.

Alla Scuola popolare di elettrotecnica. — Una simpatica festa fu quella verificatasi ieri alla Scuola popolare di elettrotecnica in occasione della distribuzione dei certificati di licenza e dei premi agli allievi distintisi nell'anno scolastico ora chiuso. Assistevano il senatore Frola, presidente, il senatore A. Rossi, il conte Torrielli, il consigliere comunale Reggero, il direttore della Scuola, cav. Rostain, e il Corpo insegnante.

Il senatore Frola accennò ai progressi fatti dalla Scuola dalla sua fondazione ad oggi, rilevandone il progressivo, costante sviluppo. Ringraziò gli industriali che permettono la visita ai loro stabilimenti degli allievi della Scuola, ciò che costituisce una specie di corso pratico per gli allievi stessi. Il laboratorio della Scuola è ancora incompleto e difetta del materiale necessario per le esercitazioni; però durante le vacanze sarà aumentato con macchine ed apparecchi generosamente offerti da industriali benemeriti, e con altro che il Consiglio direttivo crederà di acquistare. Spera che in breve questa Scuola prenderà lo sviluppo che si conviene ad un paese in cui le applicazioni industriali dell'elettrotecnica vanno così rapidamente moltiplicandosi. Accennò ad alcune deliberazioni del Consiglio: bandire un concorso per un « manuale pratico di elettrotecnica ad uso delle scuole per gli operai », distribuire a

titolo di premio 250 lire in denaro — oltre ad altre 50 offerte dal comm. Dumontel — perchè vengano impiegate a scopo di esercitazioni pratiche nelle officine o per acquisto di libri e istrumenti.

Dopo che l'ing. Veratti ebbe svolto, assai applaudito, il tema: « Le industrie elettriche nazionali », si procedette alla distribuzione dei premi.

Il direttore cav. Rostain rivolse belle parole di lode ai premiati ed incoraggiamenti a tutti gli allievi della Scuola, coll'augurio che tutti sappiano trarre buon frutto dagli studi fatti.

L'apertura dei bagni popolari sul Po — Domani, 30, si aprirà al pubblico lo stabilimento bagni sul Po al ponte Isabella, per la sola sezione maschile, al prezzo di centesimi 15 per ogni bagno.

L'apertura bagni per la sezione femminile e giorni sarà notificata con apposito avviso.

Investimento ciclistico. — Verso le 16 di ieri l'impiegato municipale Maineri Eugenio, di anni 27, percorrendo via Roma in velocipede, investì certa Borra Giacinta ved. Fontana, d'anni 70, ed un di lei nipotino, a nome Miserolo Pietro, d'anni 12, gettando l'una e l'altro al suolo e cadendo lui stesso. Il ciclista nella caduta non si fece alcun male; ma la vecchia ed il ragazzo riportarono alcune lievi contusioni. Sopraggiunta una guardia municipale, accompagnò gli investiti alla vicina farmacia Foglino, dove le loro somministrato un cordiale.

Incidente automobilistico. — Verso le ore 16 di ieri un automobile di proprietà dei fratelli Matteo e Giovanni Ceirano, condotto dal *chauffeur* Masera Michele, d'anni 21, mentre percorreva la via Ponte Mosca verso l'esterno della città, giunto presso il corso Brescia, causa una falsa manovra, andò ad urtare in una panca pubblica del controviale di destra. L'urto violentissimo danneggiò la panca e ridusse l'automobile in istato inservibile. Due guardie municipali sopraggiunte, dopo aver constatato che non vi erano danni personali, dichiararono in contravvenzione il *chauffeur* perchè, oltre all'aver lanciato l'automobile a corsa eccessiva, aveva tenuto la destra anzichè la sinistra.

Chi dorme e chi..... piglia pesci. — Il cameriere Giuseppe Mazza, essendosi addormentato sopra una panca in corso Vittorio Emanuele, venne derubato dell'orologio d'argento e del portamonete contenente L. 25.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto oggi, 29, al Valentino (Viale dei Saspiri), alle ore 15,30, col seguente programma:

1. Marcia Militare, Farbach — 2. Sinfonia in *Do minore*, F. Ferroni — 3. Fantasia sull'opera *La Traviata*, G. Verdi — 4. Fantasia *Omaggio a Bellini*, S. Mercadante — 5. Ouverture *Le Roi d'Ys*, Lalo.

STATO CIVILE DI TORINO

27 giugno 1903.

NASCITE: 30, cioè maschi 12, femmine 18.

MATRIMONI: Disaciardi Amedeo con Ferrero Maria — Bianco Giovanni con Cena Caterina — Bordiga Giovanni con Balocco Fiorentina — Borlengo Giuseppe con Bardino Giuseppa — Caldini Marcellino con Grua Maria — Capellino Carlo con Vercellone Maria — Cerini Giovanni con Barone Orsola ved. Marchiandi — Corrado Pietro con Bruna Margherita — Cotino Giovanni con Macagno Teresa — Fenoglietti Giuseppe con Bertoldo Maria — Gallo Bernardo con Bosio Luigia — Gilardi Pietro con Oronte Luigia — Maggia Enrico con Pollone Benedetta — Masili Giuseppe Antonio con Chiabotto Margherita — Novara Antonio con Sticca Giuseppina — Olivero Lorenzo con Olivero Caterina — Pavioli Giuseppe con Manzoni Teresa — Piovano Vincenzo con Cerisola Maria — Rosso Ferdinando con Francone Antonia — Rosso Michele con Zanoletti Virginia ved. Arizzi — Tego Basilio con Vattano Maria — Tosetti Cornelio con Grugnetti Vincenza — Vigliacca Paolo con Tuaglio Lucia.

MORTI: Almondo Andrea, d'anni 63, di Torino, industriale, via della Rocca, 19.

Bellas Tommaso, id. 61, di Poirino, bracciante.

Bonino Maria, id. 43, di Airasca, contadina.

Bonifacio Pietro, id. 70, di Bessana, cenciaiuolo.

Anselli Giovanni, id. 36, di Moncalieri, falegname.

Verri Carlo, id. 20, di Saccovi, soldato.

Ciravegna Antonio, id. 57, di Fossano, cuoco.

Gays Tommaso, id. 37, di Agliè, contabile.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 3. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

La morte del prof. Pepere.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 6,45:

Morì stanotte il prof. Francesco Pepere, uno dei più vecchi e più popolari professori dell'Università di Napoli, dove insegnava dal 1860. Quasi tutti gli attuali professori furono suoi alunni, a cominciare dal senatore Miraglia. Con lui scompare, più che un uomo, una tipica istituzione dell'Università.

Il centenario di G. D. Romagnosi.

Ci scrivono da Parma, 28:

L'on. Bovio avrebbe dovuto già da tempo commemorare il centenario della prima lezione che G. D. Romagnosi, per incarico del Governo ducale, tenne all'Università di Parma nel 1803, inizio alla carriera scientifica del grande parmigiano, il cui genio era stato sino a quel giorno misconosciuto, incompreso. La malattia del Bovio, quindi il suo decesso, consigliarono al Comitato promotore di scegliere un altro oratore nella persona di Errico De Marinis, vice-presidente della Camera dei deputati.

Il teatro Reinach era oggi stipato di pubblico; sul palcoscenico, intorno al busto del Romagnosi, vi erano circa trenta bandiere di varii Municipii, di molte Associazioni di Parma e d'altre provincie; mandarono rappresentanze — oltre i Comuni di Parma, di Salsomaggiore (patria del Romagnosi), di Piacenza, di Carate di Brianza (ove il Romagnosi è sepolto) — l'Università, il Liceo, il Tribunale, la Deputazione provinciale, il Collegio degli Avvocati, il Circolo Filologico di Parma, il Collegio degli Avvocati di Piacenza, l'Università di Pavia, e, con bandiere, le Società Reduci, Garibaldini, Palestra Umberto I e Garibaldi, Camera lavoro, ecc. Fra le adesioni sono notevoli quella del ministro Nasi e quella del 45.o reggimento di fanteria.

La conferenza dell'on. De Marinis ebbe un successo clamoroso. L'oratore, affratellando Vico e Romagnosi, invocò la pace fra il Nord e il Sud nella visione unica dell'avvenire dell'Italia.

Una grande ovazione salutò l'on. De Marinis.

Dopo la conferenza ebbe luogo un banchetto offerto dal Municipio.

RIVISTA FINANZIARIA

Il mercato italiano.

Anche nelle Borse italiane si è notata una certa animazione nel corso di tutta la settimana.

La Rendita italiana ha mantenuto all'estero quel contegno sostenuto che già si era notato la scorsa settimana. Anche all'interno il nostro maggior titolo ha conservato le sue posizioni, senza mostrarsi per nulla impressionato della crisi ministeriale.

Il 4 1/2 si conserva sempre nullo, mentre il 3 1/2 da 101 20 progredisce a 101 80.

I valori italiani sono stati in generale assai ben tenuti; i bancari hanno trasformato la parziale loro ripresa della settimana precedente in un generale movimento di progresso; i ferroviari sono alquanto più sostenuti; la Navigazione Generale è ferma ai prezzi di otto giorni fa.

Fra i titoli industriali, in favorevole reazione i zuccheriferi; in buon aumento le Acciaierie, che contrastano colla calma dei valori ad esse affini; sostenute le industrie tessili.

I valori locali presentano tutti un più o meno sensibile guadagno.

I cambi si mantengono sempre intorno alla pari.

	Sabato 20	Sabato 27
Cambio	100 02	100 —
Rendita italiana 5 0/0	104 05	104 25
» » 3 1/2 0/0	101 20	101 80
Banca d'Italia	984 —	1072 50
Ferrovie Meridionali	712 —	714 50
Ferrovie Mediterranee	465 —	465 —
Banca Commerciale	754 —	751 —
Credito Italiano	560 —	548 —
Banco Sconto	143 —	— —

	20	22	23	24	25	26	27
Parigi 3 0/0 perp. franc.	97,30	97,[illegible]	97,[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
3 1/2 0/0	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Italiano	104,—	103,[illegible]	103,[illegible]	103,[illegible]	103,97	104,05	104,[illegible]
Est. spagnuolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Russo	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Turco	32,[illegible]	32,30	32,37	32,37	32,37	32,[illegible]	32,37
Portogh.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra. Consolid. inglese	91 5/16	91 3/16	91 5/16	91 1/8	91 [illegible]	91 [illegible]	91 [illegible]
Berlino 4 0/0 pruss.	101,[illegible]	—,—	—,—	101,[illegible]	101,[illegible]	101,[illegible]	101,[illegible]
Rend. it.	103,[illegible]	—,—	—,—	103,[illegible]	103,[illegible]	103,[illegible]	103,[illegible]
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	—,—	—,—	—,—	—,—	71,—	71,—	71,[illegible]
Vienna. Rendita austr. oro	[illegible]	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ungh. oro	[illegible]	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ULTIME NOTIZIE

La denuncia delle Convenzioni ferroviarie fu fatta regolarmente.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 11:

Circa la notizia pubblicata dall'*Avanti*, il quale pretendeva che la denuncia delle Convenzioni ferroviarie non era avvenuta a termini di legge, ma in forma amichevole, il *Capitan Fracassa* oggi dichiara che invece la denuncia fu regolarmente firmata dalle parti contraenti alla Consulta, in tempo debito.

Si ribassa il prezzo del pane.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 10:

La Società romana dei negozianti fornai ha deliberato di ribassare il prezzo del pane di 2 centesimi al chilogramma, e ciò in conseguenza della diminuzione di una lira al quintale del dazio sulle farine. Così il prezzo del pane a Roma è a un massimo di 48 centesimi al chilogramma, e a un minimo di cent. 33.

L'Unione delle Camere di commercio

per l'esercizio privato delle ferrovie e contro la tariffa doganale di guerra.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 10:

Ieri mattina ebbe luogo la seconda assemblea generale dell'Unione delle Camere di commercio. Fu eletto presidente Garroni, presidente della Camera di commercio di Roma; vice-presidente Rossi, presidente della Camera di commercio di Torino.

Iniziata la discussione sull'ordinamento del servizio ferroviario in Italia, l'Assemblea si è dichiarata in massima favorevole all'esercizio privato, purchè il nuovo ordinamento valga a tutelare gli interessi dell'industria e del commercio. Tale risultato agevolerebbe e farebbe aumentare il traffico internazionale, con vantaggio dei commercianti. Per conseguenza l'Unione ritiene che si debba affidare l'esercizio a Società private, e la concessione sia indipendente dall'incarico della costruzione di nuove linee e che sia abolita ogni distinzione fra rete principale e secondaria.

Sulla proposta dell'ordinamento delle tariffe doganali l'Assemblea ha approvato un ordine del giorno con cui non si ritiene opportuno predisporre le tariffe di guerra in vista dei negoziati fra le Potenze centrali, facendo voti che il Governo sappia tutelare gli interessi degli esportatori, specialmente agricoli. Si incaricò la Presidenza dell'Unione di esaminare le modificazioni alle tariffe suggerite dalle Camere di commercio e di chiederne l'attuazione al Governo.

Per soddisfare poi le esigenze particolari di alcune industrie, l'Assemblea ha approvato un ordine del giorno perchè, dietro le norme della legge, si cerchi di rendere possibile l'istituzione di zone franche nelle città marittime che ne facciano domanda.

In merito poi alla questione di un nuovo valico degli Apennini per migliorare le comunicazioni fra l'Alta Italia e Genova, l'Assemblea ha approvato un ordine del giorno in cui, confermata la necessità di costruire una nuova linea fra Genova e la Valle del Po, l'Assemblea fa voti perchè sia adottata una misura pronta ed efficace che porti subito sollievo alle linee esistenti da San Pier d'Arena al Roja, con l'applicazione della trazione elettrica e di altro sistema, tale da far fronte ai traffici di quella regione.

Nomina di nuovi cavalieri del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 12,15:

Con regio decreto 28 giugno sono stati nominati a cavalieri del lavoro: Armanino Adolfo di Genova; Magni ing. Magno di Vicenza; Bauer Carlo di Nocera Inferiore; Mendola barone Antonio di Favara; Pintacuda ing. Carlo di Palermo; Barbon Luciano di Morgano; Ciccoto Giuseppe di Villaggio Casino; Gioia Giacomo di Firenze; Orlando Giuseppe di Livorno; Pedercoli Alessandro di Napoli; Salvadori Luigi di Porto San Giorgio; Quartara Giuseppe di Torino.

La festa di San Pietro a Roma.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 10:

Oggi, festa di San Pietro, patrono di Roma, nella basilica omonima avranno luogo solenni funzioni. La chiesa è stata addobbata con broccati rossi, e la statua di San Pietro fu rivestita dei paramenti pontificali. Sulla porta centrale della chiesa è stato collocato il solito globo di mirto.

Lo sciopero delle guardie municipali romane è evitato

Ci telefonano da Roma, 29, ore 10,30:

Lo sciopero delle guardie municipali è, per oggi almeno, scongiurato; infatti stamattina esse suscitarono la curiosità del pubblico, che le vede non soddisfazione ai soliti servizi. Circa la possibilità dello sciopero, il *Messaggero* dice che se le guardie municipali avessero scioperato, il Corpo sarebbe stato subito sciolto, gli agenti disarmati e quelli non romani subito rimpatriati.

Notizie agrarie.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 18,15:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di giugno:

Le pioggie hanno continuato anche in questa decade a cadere più abbondanti del necessario nell'Alta Italia, in Toscana, nell'Umbria e nel Lazio. Di queste condizioni anormali di clima soffrono specialmente, oltre alla fienagione, il frumento, la cui maturazione è ritardata, e la vite, in cui è apparsa la peronospora. Quest'ultima non manca d'ispirare qualche timore, in quanto che le pioggie, quasi giornaliere, rendono inefficaci i rimedi empirici. Le cose vanno assai meglio nelle Marche, in quasi tutto il Mezzogiorno ed in Sicilia.

Quivi le condizioni delle campagne continuano, in complesso, ad essere buone. Il frumento granisce in modo regolare e completo; i vigneti sono presochè immuni da malattie; il granoturco, le leguminose, gli agrumi e l'olivo prosperano in buone condizioni.

La sconfitta degli inglesi è o non è vera?

Il colonnello Harrington interrompe il suo viaggio.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 7:

Oramai a Londra non si presta più fede alcuna alle voci sensazionali che parlavano di una gravissima sconfitta delle forze inglesi in Somalia.

Fu accertato che queste voci traevano origine da notizie già un po' vecchie, che erano state portate a Gibuti da alcuni negri, che avevano fatto parte delle forze del Mullah.

***

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 11,45:

Malgrado le recenti smentite della stampa inglese, i giornali pubblicano stamane il seguente dispaccio:

« Il *Giornale di Gibuti* dice che i somali venuti da Berbera confermano che 2000 indigeni ed una quarantina di ufficiali inglesi sono stati massacrati dal Mad Mullah presso Bohotle. Tre ufficiali sfuggiti dall'eccidio sono arrivati il 19 a Bohotle.

« Si assicura che il colonnello Harrington, ministro inglese presso il Negus, che si era messo in viaggio per il bacino del basso Nilo, sia ritornato indietro in seguito a questi avvenimenti. »

Una spedizione inglese al Thibet.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 7,30:

Nei circoli politici si parla di una possibile spedizione che non tarderebbe ad aver luogo contro il Thibet. Infatti i giornali delle Indie inglesi, che finora non avevano mai parlato di relazioni col Thibet, nè di commercio con quel paese, fanno ora la voce grossa, dicendo che se i thibetani non vogliono favorire le relazioni commerciali, non hanno peraltro diritto di impedirle. Si aggiunge che il Governo anglo-indiano pensa a mandare un funzionario inglese nel Thibet.

La questione del Canale di Panama.

Ci telegrafano da Washington, 29, ore 5:

Il ministro degli Stati Uniti a Bogota annunzia che il Comitato del Canale di Panama ha aperto la discussione oggi. Esso cominciò col chiedere i documenti relativi a questo affare, ma il Governo ha fatto obbiezioni, dicendo di non essere preparato a sottoporre il trattato, ma lo farà prossimamente. La Camera ha votato in favore del Governo.

Gravi inquietudini in Bulgaria per l'attività dei macedoni.

Tutto è pronto per una sollevazione generale.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 10:

Il *Times* ha da Sofia che il Governo bulgaro, inquieto per la continua concentrazione delle truppe turche alla frontiera, decise di chiedere spiegazioni alla Porta ed in pari tempo di pregare le grandi Potenze di esercitare la loro influenza sulla Turchia per invitarla a ritirare le sue truppe.

Secondo notizie degne di fede, i Comitati macedoni non avrebbero abbandonato il loro progetto di sollevazione generale in questo anno. Si dice che gli approvvigionamenti di armi e di munizioni sono ora sufficienti. Gli approvvigionamenti sono nascosti nelle montagne, ed ogni villaggio riceverà la sua parte in tempo opportuno. Si inviarono proclami dappertutto. La maggior parte dei capi vorrebbero ritardare la sollevazione fino a dopo la mietitura. Gli abitanti dei villaggi di Macedonia e del *vilayet* di Adrianopoli sono esasperati e si crede che risponderanno volontieri ad una chiamata alle armi.

La luna di miele del nuovo regime serbo

Ci telegrafano da Belgrado, 29, ore 8:

Le abitudini semplici del nuovo Re, che si mostra senza scorta in città e nei dintorni, gli valsero tutte le simpatie. Tutti sono fiduciosi della nuova situazione, benchè già si manifesti una certa reazione. Molti cominciano a domandarsi se non si sarebbe potuto avere questo felice cambiamento con mezzi meno violenti. Bisognerà contare per l'avvenire nell'esercito, ed è a notarsi che l'avanzamento che il Re aveva accordato a Ginevra ai tre suoi aiutanti di campo è stato annullato. Nondimeno la luna di miele serba non è terminata ancora.

Una probabile riconciliazione fra il Principe e la Principessa di Sassonia.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 6,30:

Si ha da Dresda che nei circoli bene informati di colà corre voce che una riconciliazione potrebbe aver luogo tra poco tra il Principe reale di Sassonia e la principessa Luisa di Toscana. La Principessa non prolungherebbe troppo il suo soggiorno al castello di Ronno, e si recherebbe a Parigi, accompagnata dalla signora di Saint-Victor.

Contrariamente a ciò che era stato già detto da principio, la Principessa è animata del più fervente senso religioso, e durante il suo soggiorno a Parigi farà un pellegrinaggio alla chiesa del Sacro Cuore a Montmartre.

Nonostante ciò che è accaduto, la Principessa rimane la persona più popolare di tutta la Famiglia Reale di Sassonia, ed il solo ostacolo realmente serio ad una riconciliazione resta la opposizione del Re. Si assicura nondimeno che tale riconciliazione si produrrà più presto che non lo si immagini.

I gravi scioperi agli Stati Uniti.

Una coalizione di negri contro la gendarmeria.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 10:

Il *Times* ha da New York che la situazione creata dagli scioperi in America è assai grave.

A Vilmington i negri sembrano disposti a proteggersi essi stessi, poichè le Autorità non lo fanno, e si sono armati a questo scopo. Ebbero già luogo dei conflitti. Nè le Autorità municipali nè quelle dello Stato di Delaware sono capaci di mantenere l'ordine. L'anarchia regna in tutti i rami del Governo e non si possono arrestare i sobillatori di disordini perchè il pubblico vi si oppone colla rivoltella in pugno.

A Richmond (Virginia) gli scioperanti tentarono di impedire la circolazione nelle strade. La Polizia e le truppe dovettero intervenire.

A New York uno sciopero ha arrestato tutti i lavori di costruzione che assicuravano il pane a mezzo milione di persone. Tutto è calmo. Questo sciopero è stazionario.

Uno scienziato australiano in missione per far piovere.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 10:

Si ha dall'Australia che nelle miniere d'argento di Broken Hill manca l'acqua. Il notissimo dottor Mac Arti, di Melbourne, che pretende far cadere la pioggia 47 volte sopra 53, lanciando in aria delle colonne di gas, è partito per le miniere. Il governatore dell'Australia Orientale, in presenza della gravità della situazione, ha messo a sua disposizione un treno speciale per recarsi da Adelaide a Broken Hill. Il dottor Mac Arti promette la pioggia per mercoledì.

Un colossale incendio in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 10:

Un terribile incendio ha distrutto ieri il deposito delle merci della Compagnia Midland a Saint-Pancras. La costruzione distrutta aveva sei piani, 100 metri di lunghezza e 60 di larghezza. I danni sono enormi.

Le vittime del disastro ferroviario di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 29, ore 9:

Secondo un dispaccio da Saragozza, le vittime in seguito alla catastrofe di San Ajencio sono 90. I feriti in cura superano il centinaio. Non tutte le vittime ancora vennero estratte dalle macerie. Ieri vennero seppelliti 21 cadaveri. Il Re inviò il suo aiutante di campo a distribuire soccorsi. Le Autorità ed i membri della Croce Rossa si trovano sul luogo del disastro.

Dramma di sangue in un reclusorio.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 10:

A Civitavecchia tra due forzati rinchiusi nel reclusorio nacque una lite, in seguito alla quale rimasero entrambi gravemente feriti.

Il Congresso del Sindacato ferroviario.

Ci scrivono da Firenze, 28:

Nell'ultima seduta il Congresso si è occupato dell'Istituto di previdenza. Quindi si proclamò la necessità di estendere la legge dei probiviri e quella sugl'infortuni del lavoro ai ferrovieri. Si fecero voti per l'indennità di residenza e perchè le donne ammesse all'Amministrazione abbiano pari trattamento degli uomini. Si voleva trasferire la sede del Sindacato, ma 18 votarono per conservarla a Firenze e 12 per Torino. Fu acclamata la proposta di tenere a Roma il venturo Congresso.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 28 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,0; ore 15: 739,4; ore 21: 739,1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 19,4 Massima + 28,4

(Piazza Castello — Nelle scuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 28: + 27,8

Temperatura minima della notte dal 27 al 28: + 18,2

29 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 47, tramonta alle ore 20, minuti 15.

La temperatura di Roma.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 21:

La temperatura massima fu oggi di gradi 30,8; la minima di 18,15.

MERCATI E COMMERCIO

Mercato internazionale del frumento.

Abbiamo da Roma, 27:

Nella scorsa settimana i prezzi del frumento segnalarono un ribasso a Parigi e Budapest. Però tanto il ribasso che l'aumento dei prezzi furono di poca entità, e le esportazioni di grano dalla Russia furono sempre in aumento. Nella settimana dal 15 al 22 giugno ascesero ad ettolitri 931,354, mentre nella corrispondente settimana del 1902 erano di ettol. 874,154 e in quella del 1901 di 832,464 ettolitri. Le quantità di frumento disponibili agli Stati Uniti e pronte per l'esportazione ascendono a circa 6 milioni e mezzo di ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo sorpassavano i 7 milioni. In Italia si nota una calma negli affari. Quasi dappertutto i prezzi del frumento mostrano una generale stazionarietà. Le quotazioni oscillarono fra L. 24 25 e L. 26 50 per quintale.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

29 giugno 1903.

LUOGO	Gialli indigeni pari da L.	a L.	Bianchi e verdi pari da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Acqui	36	43	—	—	—	—	150
Alba	42	45	—	—	—	—	40
Alessandria	32	44	—	—	—	—	1200
Asti	29	43	—	—	—	—	2100
Bra	34	45	—	—	—	—	290
Broni	30	45 50	—	—	—	—	200
Canelli	40	46	—	—	—	—	400
Casale Monf.	38	45	—	—	—	—	800
Casteln. Asti	40	44	—	—	—	—	180
Cortemilia	40	44	—	—	—	—	80
Ivrea	42	46	—	—	—	—	202
Nizza Monf.	42	45	—	—	—	—	310
Parma	25	42 50	—	—	32	43 70	2500
Pinerolo	44	47	—	—	40	45	349
Racconigi	42	46	—	—	39	40	120
Stradella	24	43	—	—	—	—	1500
Voghera	30	45	—	—	—	—	1500
Torino	30	46 50	—	—	—	—	[illegible]

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 27 (sera). — Pesos carta 227 27 per 100 pesos oro.

Lisbona, 26. — Aggio dell'oro a 12.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 27. — Premio dell'argento al chilogr. 88 50.

Londra, 27. — Pence 24 3/8 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 26. — Argento D. 54 3/8.

ALFREDO FRASSATI, direttore.

FORNO GIOVANNI, gerente.

Giardino Concerto Lago Maggiore

Ogni sera spettacolo variato per famiglia. Festivi Matinées ore 16

Avviso importante. — Il fosfato di calce che entra nella composizione della « **PHOSPHATINE FALIÈRES** » è preparato secondo uno speciale processo, con apparecchi speciali, e non si trova in commercio. 10015 M

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni.

SALSOMAGGIORE

Grand Hôtel des Thermes

Casa di primo ordine. — Prezzi convenientissimi. — Pensione per soggiorni prolungati. — Bagni in casa. 8156 M

NUOVO STABILIMENTO IDROTERAPICO

Grand Hôtel Sella e Stab. Idr. LA SALUTE

ANDORNO-BAGNI

Il più moderno e completo degli stabilimenti italiani

Direttore Sanitario: Prof. C. BADUEL

Massomeccanoterapia: Prof. S. Salaghi

Elettroterapia: Dott. Giuseppe Ciaranfi

Dott. L. Pernossi *residente alla SALUTE*

Prof. **Grocco, Murri, Marchiafava** *Consulenti* 7741 F

Rivolgersi: Proprietario-Direttore **A. Sella.**

Cossila-Bagni

presso **BIELLA** (Piemonte). M11

STABILIMENTO IDROTERAPICO E CLIMATICO

Medico-Direttore **Dr. L. C. Burgonzio.**

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(74)

LA VITTIMA

ROMANZO

di ALBERTO MONNIOT

— Non c'è male, Toby — disse Renato sorridendo.

— Non posso dire, signor marchese, — proseguì Toby, — che non mi sia un poco imbrogliato in quel complimento; ma la giovane serva ne arrossì di piacere.... Allora io le domandai, così, a bruciapelo: « E' ammalata oggi la vostra padrona che vi ha lasciata sola in bottega? » Ella mi guardò con un po' di sorpresa, poi mi disse: « La conosce, lei, la mia padrona? » — « No, — le risposi, — non precisamente, ed ella non mi conosce affatto; la guardo quando passo perchè è molto bella ». La ragazza, civettuola e superba del complimento che aveva udito, fece una smorfia: « Bella! — disse — non bisognerebbe vederla ben da vicino: ci sono dei giorni in cui pare vecchia.... e sì che non è la fatica che la sciupa.... non fa mai nulla; il padrone ed io facciamo tutto ». — « Ah! davvero! » — « Sì; ella non fa che comandare, e a bacchetta, tanto a me quanto a suo marito.... Bisogna vedere come lo fa camminare, quel pover'uomo, e come egli la obbedisce; dà perfin nausea qualche volta.... Non vorrei, io, un marito così minchione.... Se mi marito, voglio un vero uomo, che sia il padrone. » — « E avete ragione, — le dissi, — parlate bene. » Ma siccome ella entrava in particolari che non m'interessavano e siccome non rimanevo lì per sapere la sua opinione sul matrimonio e i doveri reciproci dei coniugi, le domandai: « Ma, con voi, la padrona non è troppo dura? » — « Hum! Hum! — rispose. — per dire il vero, non è buona e dolce con nessuno; la bontà non è nella sua natura; è nata maligna; ma con me non è poi tanto brontolona; mi lascia in pace, purchè non m'interessi dei suoi affari, purchè non le faccia mai la minima interrogazione. Non può soffrirle le interrogazioni.... E vi dà di quelle risposte che vi tolgono la voglia di ripeterle. » Tutto ciò cominciava ad interessarmi molto, ella lo comprende signor marchese, e siccome nessuno entrava in quella singolare bottega io ne approfittai per continuare nella mia inchiesta. « Oh! — dissi all'accorta e poco discreta servetta, — le domande che potete fare alla vostra padrona, sul servizio, probabilmente, non devono imbarazzarla. » — Crede! — mi rispose la ragazza. — Ebbene, ecco, per dargliene un esempio: tutti i venerdì madama parte verso le nove del mattino e non ritorna mai che alla mezzanotte. Nei primi tempi che io ero al suo servizio, le dicevo: « Madama va un poco in campagna, oggi! », ed ella, bruscamente, mi rispondeva: « Madama vi proibisce di occuparvi di ciò che fa. Mischiatevi nei fatti vostri e non in quelli degli altri ».....

— Oh! Oh! — interruppe il marchese.

— Comprenderà — riprese Toby, fiero di essere così religiosamente ascoltato, — che mi sentivo sulla buona pista..... « E voi dite — ripresi — che tutti i venerdì la vostra padrona scompare così dalla mattina alla nove sino alla mezzanotte! » — « Sì, signore; deve avere affari fuori. » — « E' probabile — dissi io. » — « Ma — riprese ella — s'interessa, lei, di ciò che le dico! » — « M'interesso per sapere quando è possibile trovarvi sola..... E non uscite la domenica! » — « Sì, che esco; la bottega si chiude presto, la domenica; la padrona va in campagna con suo marito e io sono libera tutto il giorno. » — « E non andate mai, voi, in campagna! » — « Io! No; non ho nessuno che mi vi conduca »..... Io la guardai come uno che vuol fare una proposta e che si trova un po' imbarazzato..... In realtà lo ero assai. Cavai di tasca il portamonete per darmi il tempo di pensare, ne trassi una moneta da cinque franchi e gliela porsi per pagare le pesche; ma quando ella volle darmi il resto, le dissi: « Tenete tutto; non è di troppo, signorina, per pagare il piacere di guardare un bel visino come il vostro e conversare qualche minuto con voi.... » E, quasi subito, soggiunsi: « Se volete vi farei anche una proposta. » — « Quale? » domandò ella. — « Ebbene, — ripresi, — vi offrirei, per domenica prossima, poichè siete libera quel giorno, una piccola partita di campagna. » Ella arrossì di piacere, credo, e accettò. Ci demmo appuntamento in un caffè che è all'angolo della via dei Saint-Pères e del quai Voltaire. Ella fu esatta e la condussi a far colazione in una trattoria in riva al fiume; di là andammo poi a passeggiare al Bosco di Boulogne. Per non darle sospetti mi astenni, durante la colazione, da qualsiasi domanda relativa ai suoi padroni; avevo un piede nella piazza e, per me, era piazza conquistata. Ma volevo agire colla più grande prudenza. « Dunque, — le dissi ad un tratto, mentre passeggiavamo, — dunque, signorina Luisa — m'aveva detto il suo nome — a voi piace che gli uomini sappiano far valere la loro autorità. » — « Ma sì. » rispose ella un po' sorpresa — « E mi avete detto che il vostro padrone si lascia comandare dalla moglie.... Probabilmente egli ne è molto innamorato. » — « Non credo, — replicò Luisa; — credo piuttosto che egli abbia una gran paura di lei; sono sicura che fra quei due deve esservi un segreto; non sono gente come gli altri. Vedo, per esempio, il loro commercio va assai male, eppure essi vivono bene, mangiano bene, vestono elegantemente.... e pagano tutto, non un soldo di debito..... In quanto a me, il mio salario — cinquanta franchi — mi è pagato sempre, alla fine del mese. » — « Ah! — feci io ostentando la più grande indifferenza — essi avranno, probabilmente, altri proventi, saranno già ricchi. » — « Quando s'è ricchi non si fa il fruttaiuolo — replicò la ragazza; — che abbiano altri proventi questo lo credo anch'io. » — « E sarebbe quello il segreto di cui parlate? » — « Probabilmente; gli è certo che un segreto c'è. Un giorno ho udito madama dire a suo marito che bisognava diffidare di me. Ed egli le ha risposto che ero troppo sciocca per comprendere qualche cosa dei loro affari. Sciocca, io! Non lo sono poi tanto quanto credono e conto bene provarlo loro, un giorno o l'altro ». — « Se posso esservi utile — le dissi — vi aiuterò con tutte le mie forze ». — « Un altro giorno — proseguì Luisa — ho inteso che parlavano d'un signore, conte o visconte, non so bene. Non ho potuto udire ciò che dicevano, ma, da quel poco, ho compreso che parlavano di denaro e se dovessi dire tutto il mio pensiero.... » Ella s'interruppe e parve non voler dire di più; io dovetti insistere: « Potete dirlo, per me la cosa non ha importanza » — « Ebbene, ecco — riprese ella, risolutamente — io credo che la padrona abbia un amico, un gran signore, che le dà denaro e il padrone, che ne approfitta, fa il cieco, il sordo, il muto. » — « Ah! Ah! — dissi, ridendo — la bona, la fruttaiuola! Ed è probabilmente il venerdì che ella va a trovare il suo amico... Quelle assenze regolari giustificano le vostre supposizioni.... Non c'è dubbio; è il venerdì che ella va a vedere il suo conte, visconte o barone? » — « Non so precisamente — rispose Luisa — ora, del resto, ella ne sa quanto me, sul conto dei miei padroni..... e non sono che supposizioni che facciamo.... » — « Ma parte proprio sempre il venerdì alle nove? » — « Sì. » — « E non avete mai avuto la curiosità di sapere dove va? » — « L'avessi avuta non avrei mai potuto soddisfarla. Non appena la padrona è partita da una parte, il padrone parte dall'altra e non ritorna a casa che alla sera, e piuttosto brillo; io rimango tutto il giorno sola in bottega; tutto ciò che so, che ho udito, è che la padrona, montando nella vettura che, qualche volta, mi manda a prendere, dice al cocchiere: « Stazione di Saint-Lazare »..... Se il signor marchese permette — proseguì Toby — non entrerò in più particolari, per ciò che concerne le mie amabili relazioni con Luisa. Le dirò soltanto che, nell'interesse dell'affare, ho dovuto continuarle...

(Continua).

COMUNE di VIGONE

Biblioteca Luisia.

E' aperto il concorso al posto di bibliotecario coll'annuo stipendio di L. 1200 nette.

Età anni 30 compiuti e non superare i 60.

Sarà preferito letterato vigonese. Per espressa volontà del testatore sono esclusi gli ecclesiastici.

Capitolato visibile nella Segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Domanda entro un mese dalla data del presente avviso. 7722

Vigone, 4 giugno 1903.

Il Presidente: Avv. T. Lusa.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE

La solenne ed importante affermazione della SUPREMA AUTORITÀ, in modo assoluto lo ha dichiarato IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Questo battesimo Ufficiale proclama l'ISCHIROGENO superiore a tutti i preparati del genere, suggella le sue alte virtù curative e spiega l'immensa fiducia dei Medici e l'universale favore del pubblico, per cui oramai è di USO MONDIALE.

L'ISCHIROGENO riesce efficacissimo in tutte le stagioni, tanto che Medici e Scienziati, nelle proprie sofferenze, lo usano anche di està, come il solo perfettamente tollerato.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,60 - 4 bottiglie L. 12 - Bottiglia monstre per posta L. 12, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati - Si vende in tutto il Mondo - Unico autore e preparatore: Cav. Onorato Battista - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavour e Piazza Dante 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI. Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e falsificazioni.

Alloggi, locali e ville d'affittare e da vendere

Da affittare

in via Nizza, 31, ALLOGGI SIGNORILI di otto, nove o undici camere, suscettivi anche di essere uniti o dimezzati. c7635

Da affittare

signorile villeggiatura colli S. Vito, 17 membri, scuderia e rimessa, giardino ombroso. — Rivolg. via Lecca, 15. c8706

Splendida Villa

con ampio giardino affittasi sulla collina di Valsalice. — Riv. avv. Garola, via Barbaroux, 31. c6831

AFFITTASI a Portofino

presso Santa Margherita Ligure, Palazzina otto vani, riccamente mobiliata a nuovo, illuminazione elettrica, giardino per bagni, villeggiatura. — Scrivere Harbour, posta, Genova. 8844 G

NERVI

Affitterebbesi per la stagione balnearia, Palazzina con giardino. — Rivolgersi Villa Adelaide, Nervi. 8845 G

In Riva al Mare

Affittansi appartamenti con giardino, terrazzi, camere, pensione, bagni. — Proprietà Sarignano, Santa Caterina, Fezzano. c8868

Villa-Cascina

da vendere nelle vicinanze della città d'Asti, ottima posizione, reddito, condizioni convenienti. — Rivolgersi alla Ditta Fratelli Fantozzi, Asti. c8117

Per divisione

si vende casa nel centro di Torino con 11 aperture verso via, reddito lordo 8000 garantito, per sole lire 85,000. — Gnome la Lecco, via Genova, 21, Torino. c8701

Vendesi Casa

in TORINO, via Stampatori. Valore L. 86,000, Redd. netto 5,50 0/0 circa. — Scrivere N. 51. Haasenstein e Vogler, Torino.

Per decesso

da rimettere negozio da fabbro e meccanico. Ditta antichissima, condizioni favorevoli. — STELLA STEFANO, via Barbaroux, 23. c8715

Palazzina

signorile, di reddito, da vendere a prezzo limitato. — Via Campana, 33, Torino. c8824

Cercasi subito

bella camera con buona pensione. — Scriv. Casella 33, Haasenstein & Vogler, Torino. c8646

CERCO

quattro camere ampie, a mezzodì, possibilmente non terreno, prima di ottobre. — Scrivere N. c 8645, Haasenstein e Vogler, Torino.

CRISSOLO

Valle Po - metri 1325

Grande Albergo della Corona

(Notevoli abbellimenti) c 7506

Propr. CHIAFF. BESSONE.

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c8165

In una città della Svizzera

molto frequentata dai forestieri, un negoziante di primo ordine cerca il deposito di articoli di lusso, ma di poco volume.

Offerte sotto D c 8614 Z, Haasenstein e Vogler, Lucerna (Svizzera) 8691 X

LA RIVOLUZIONE NELL'ARTE

di pulire e conservare le scarpe gialle e nere segnala l'enorme successo della « TUBOLINA », la migliore delle Creme per scarpe. — La Tubolina si vende in tutti i buoni negozi in tubi da 20 a 40 cent. Colori nero, giallo chiaro e scuro, orange e bianco. — Aggiungere per spedizione franca soli 15 centesimi per qualunque quantitativo. 6314 M

Deposito generale della Tubolina per l'Italia e l'Estero

Grandi Magazzini d'Impermeabili G. HERMANN

Milano, Piazza S. Margherita e Torino, Portici Piazza Castello, 29.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni interamente versato
Ammortizzato per L. 537,000

ESERCIZIO 1902-1903

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 giugno 1903 (35ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio	4760	4760	—	1065	1038	+ 27
Media	4760	4760	—	1060	1018	+ 42
Viaggiatori	1.888.724 87	1.860.906 79	+ 28.817 58	69.739 85	65.572 05	+ 4.166 99
Bagagli e cani	64.440 03	62.191 18	+ 2.248 85	1,592 56	1.606 09	— 73 73
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	419.860 91	418.484 45	+ 51.146 46	12.942 97	11.703 39	+ 539 58
Merci a P. V.	2.840.817 21	2,090.255 77	+ 258.561 44	82.185 11	78,509 80	+ 3,026 81
Totale	4,249.562 57	3.927.789 14	+ 321.774 43	165.710 89	157.451 60	+ 8.259 29

Prodotti dal 1° luglio 1902 al 10 giugno 1903.

Viaggiatori	68.308.166 08	64.543.359 80	+3.730.806 28	2.576.809 22	2.383.365 20	+194.441 02
Bagagli e cani	3.015.174 11	2.828.889 42	+ 186.284 69	65.092 45	60.759 25	+ 4.332 20
Merci a G. V. e P. V. acc.	14.011.252 83	13.708.937 03	+ 302.314 80	474.782 11	461.444 20	+ 13.314 91
Merci a P. V.	78.649.457 75	73.616.211 73	+5.033.176 02	2.861.563 60	2.725.526 10	+108.026 50
Totale	151.079.080 27	144.077.399 98	+7.251.681 80	5.959.739 47	5.631.569 84	+378.144 63

Prodotto per chilometro.

della decade	892 77	835 17	+ 57 60	155 59	150 16	+ 5 43
	31.029 88	30.839 61	+ 1,529 77	5.032 09	5.482 80	+ 139 50

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Offerte e domande d'impiego

Amministrazione delle case durante villeggiatura, garanzia, equo compenso. — Casella 3, Haasenstein e Vogler, Torino. c8525

Magazziniere che parla francese cerca occupazione. — Scrivere G. P., corso Vinzaglio, 5, Torino. 010

Primario Stabilimento di articoli di prima necessità CERCA SOCIO ACCOMANDANTE per estensione del suo commercio. Affare garantito di tutto riposo. Non si tratta con mediatori nè con anonimi. — Scrivere al N. c 8700, Haasenstein e Vogler, Torino.

Usate le efficacissime SANTALINE BERTELLI contro lo SCOLO (BLENORRAGIA) A. BERTELLI e C. MILANO L. 3,50 la scatola

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 14 bis, Torino. c8865

CHIUNQUE desidera fare forti vincite al giuoco del R. Lotto, senza nessuna spesa anticipata, scriva subito a SIMONTI PRIAMO, Firenze. 8848 Z

Compransi dentiere usate (anche se rotte). Museo Antonio, piazza Carlo Felice, 7 (baraccone) Torino.

400 e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 18. — Telefono N. 18-42. 76

COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE.

È aperto il concorso al posto di segretario comunale, collo stipendio di Lire mille nette da R. M., più i diritti di Catastrare di Cancelleria della Conciliazione. Sarà preferito chi presenterà diploma di geometra e proverà altresì di aver fatto tirocinio pratico di almeno un anno presso qualche Ufficio Comunale.

L'eletto entrerà in carica il 1° gennaio 1904, e dovrà fissare la sua residenza stabile nel Comune; le altre condizioni sono visibili nella Segreteria Municipale.

Presentare domanda entro il 31 agosto p. v.

c 8167 Il Sindaco MURATORIO.

Antico Istituto Rossi

(Fondato nel 1848)

Via Ferrero, 3 - TORINO - Via Ferrero, 3

Aperto nelle vacanze per corsi accelerati

Liceo - Ginnasio - Tecnico - Elementare

Prima e seconda pensione. 8695

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 218

Splendida occasione! 2 BICICLETTE una da uomo, una da signora, come nuove, prezzi incredibili. — LONGO, via Roma, 14. c8855

Giovedì, 2 luglio, via Cernaia, 32 **INCANTO** dei mobili rimasti invenduti, cioè: Ricco salone, camera letto, pranzo, ceramiche, bronzi, ecc. — L. BELTRAMI, perito. c8866

ACETO Spedisco campioni ottimo Aceto di Moscato. — Ved. di Giuseppe Civetta fu Gio., Santo Stefano Belbo. c8083

Via Finanze, 9 si può vendere buon oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1827

M.tra Levatrice Marchiaro, corso Valentino, n. 31, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c8405

CHIALAMBERTO

(VALLE GRANDE di LANZO a tre ore circa da Torino)

ALBERGO e RISTORANTE dell'ALBERO FIORITO

Grande sala per pranzi - Stupenda posizione sulla Stura - Magnifico panorama della Valle e dei ghiacciai della Levanna.

Pensione giornaliera.

Buona cucina - Scelti vini - Servizio di vetture - Prezzi modici - Comoda meta pei ciclisti ed automobilisti - Spaziosa rimessa - Palazzine per famiglie signorili - Grandi e piccoli alloggi da affittare.

8808 Chiariglione Pietro, albergatore.

Ceresole Reale (1600 metri sul mare)

Grande Albergo e Pensione Levanna

ristorante ed abbellito, con scelta cucina, vini esteri e nazionali. - Macelleria e latteria propria. - Pensione giornaliera L. 8, compreso vino ed acqua minerale. - Sconto per famiglie e lungo soggiorno. - Restaurant alla carta. - Illuminazione elettrica. - Alloggi separati per famiglie. Incaricasi di vetture e del trasporto bagagli da Noasca all'albergo a centesimi 20 il miriagramma.

6903 Giachino Giacomo, proprietario.

GRAGLIA (Biella)

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO

a 850 metri sul mare — Idroterapia — Elettroterapia — Bagni idroelettrici — Bagni di luce elettrica — Massaggio — Illuminazione elettrica — Concerti — Comfort moderno.

Direzione sanitaria: Prof. L. Foà, docente nell'Università di Torino - Cav. dott. E. Sommaro. 6028

(Liguria) ALASSIO Riviera Ponente

Bagni di Mare

Per la prossima stagione, apertura del nuovo 7815 M

ALBERGO MILANO

Pensione - Restaurant - Splendida posizione sul mare - Comfort moderno. G. Minoli, propriet.

TERME DI VINADIO

(Provincia di Cuneo — Altezza 1333 s. m.).

Stufe - Fanghi - Muffe - Bagno russo - Bagni solforosi Docce - Grande piscina da nuoto, ecc.

Grandioso impianto elettrico e luce elettrica in tutte le camere.

Nuovi camerini da bagno, moderni, eleganti, confortabili.

Comoda strada per automobili.

Da CUNEO - Albergo Barra di Ferro, partenza quotidiana ore 13.

Per informazioni: Torino, farmacia Morone, corso Duca di Genova, 12; Cuneo, sigg. F.lli Falcione. 7855

Direzione sanitaria Dott. G. RABAJOLI. Direzione amministrativa L. BENEDETTI, concessionario.

VILLA DI SALUTE per malattie nervose e mentali TROFARELLO (Torino)

Medici: prof. Dott. Prospero Demaria e Dott. G. Demichelis. — Consulente cav. G. Albertotti, professore pschiatria. 1460

Direttore amministrativo Paolo Francesco Cordero. Per programmi e schiarimenti riv. alla Direzione in Trofarello. In Torino, alla farm. Appendino, via Po, 14, ed allo studio in via Sacchi, 12, aperto tutti i giorni dalle 17 alle 18.

OPERA PIA BAROLO

Collegio con Scuole elementari e Scuole tecniche paregg.

IN BAROLO (ALBA)

E' aperto un concorso a 5 posti gratuiti (vale a dire colla dispensa dal pagamento della retta mensile di L. 35) per la 5ª elementare e per le tre classi di Scuola tecnica pareggiata.

Il concorso si fa per esami sulla lingua italiana ed aritmetica, nonchè sulla lingua francese e storia civile pei concorrenti che aspirino al 2° e 3° anno di scuola tecnica.

Gli eletti godranno del posto fino al termine del corso tecnico, purchè non se ne rendano indegni per condotta o per mancato esito negli esami annuali di promozione.

Gli esami avranno luogo il giorno 3 del prossimo agosto presso la sede dell'Opera in Torino, via Orfane, n. 7; quivi dovrassi presentare dagli aspiranti la domanda entro il 20 luglio, in carta libera, corredata dai seguenti documenti pure in carta libera:

1. Fede di nascita e di battesimo; età non maggiore di anni 14;
2. Attestato degli studi fatti da cui consti la promozione coll'indicazione dei voti conseguiti nel corso frequentato dall'allievo nel corr. anno scolastico 1902-903;
3. Certificato di vaccinazione o sofferto vaiuolo;
4. Stato di famiglia e di ristretta fortuna rilasciato dal Sindaco e dall'Agente delle tasse.

8665 Il Direttore delegato: Can. F. Brizzi.

Vendita volontaria di fabbricati

in TORINO (Borgo Dora, piazza del mercato)

Il notaio Turbil Emilio, alle ore 10 di sabato, 4 luglio 1903, nel suo studio al N. 18 di via Mercanti, procederà alla vendita, per incanto, di vasti fabbricati, in via Borgo Dora, numeri 34 e 36, sul prezzo di L. 400,000. — Per informazioni rivolgersi al notaio incaricato. c 8481

GRANDIOSI LOCALI

affittansi in via Principe Tommaso, n. 10, al presente, uso ristorante, industria, negozio, circolo, sale di vendita. Da 100 a 400 mq. in parte coperti a vetri.

G. AVIGDOR E FIGLI

Tappeti - Stoffe per mobili - Tende

TENDINE - VELLUTI - COPERTE - STUOIE

Avanzi tessuti e articoli relativi.

TORINO

Via Maria Vittoria, 3 - Piazza San Carlo con filiale a MILANO 4996

PER INDUSTRIA

DA AFFITTARE Casa completa d'angolo con grandioso locale mq. 600 in piena luce, ufficio e magazzino attiguo, più sette camere per alloggio, sotterranei chiarissimi di recente costruzione e cortile chiuso. c 7816

Via Lanzo, angolo via Pianezza.

SARTORIA di ROCCO BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 Torino (presso via Po)

Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898

Scelte novità inglesi in stoffe per primavera ed estate. — Generi speciali per Sport, Breeches, Blouse, ecc.

Chiuso nei giorni festivi. 73

ASMA - AFFANNO - ASMA

ANTIASMATICO FISSORE

Medaglia Ministr. Istr. Pubbl. Esp. 1892.

Farmacia Operaia - Genova

Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI.

ERNIE

Il Cinto Rigeneratore senza molla cerniera, nè leve; brevettato si trova unicamente dall'ortopedico inventore G. Croccolini, Milano, via Santa Radegonda, 10. Premiato con medaglia d'oro dall'Istituto d'incoraggiamento Leonardo da Vinci. — Istruzione gratis a richiesta. 29 M

LA PELLE BIANCA E VELLUTATA SI OTTIENE USANDO LA SAPODERMINA CALOSI

GUARISCE: ROSSORI - ERUZIONI e MACCHIE della PELLE - PRESERVA DALLE MALATTIE CONTAGIOSE

Agente pel Piemonte: 4887

Cav. Uff. A. Aymonino, via Roma, 4, Torino.

HOTEL-PENSION BERISAL

situato a mezzo cammino del Colle del Sempione. Stazione climatica ricercata. Posizione riparata. Acque eccellenti. Circondata da foreste di larici. Centro d'escursioni. Posta, Telegrafo. Alt. 1526 m. Dottore. Innovazioni importanti.

4679 X Burcher-Anderle, propr.

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI, PERDITE SEMINALI, Impotenza, Anemia, ecc.

OPOTERAPIA

Cav. Dott. R. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p° 2°. Ore 9-10, 13-15, 18-19. 2293

Contro la **STITICHEZZA** abituale e sue conseguenze; emicrania, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni cerebrali i medici prescrivono con successo da 30 anni le Pillole del Prof. Frerichs di Berlino (Medaglia d'oro Roma, medaglia d'Oro e Croce e Merito Maraviglia) preparazione speciale della Farmacia Maldifassi - Milano. Non indeboliscono nè irritano gli organi digestivi nè danno dolori viscerali. Lire 1,50 per posta 0,20 in più.

ERNIE curate e guarite senza operazioni col nuovo Cinto elettro-galvanico sistema MAZERON, con e senza molle, superiore a qualsiasi sistema per comodità e si garantisce la perfetta contenzione e l'immediato sollievo. — Attestati di guarigione da distinti medici. — Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4. — J. MAZERON, specialista, via Po, n. 27, piano primo, Torino. 118

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet 8.

Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20.

VELOCIPEDI G.ppe GIORDA TORINO piazza Paleocapa n. 2

Sono i migliori!

Rappr. delle Case HUMBER, SWIFT, GRITZNER

Vendita di Macchine d'occasione. 6087

LE PASTIGLIE DIGESTIVE DISSETANTI LEONE

Sono preparate in modo speciale e gradevolissimo al palato.

Hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.

Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono digestive.

Preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono dissetanti.

Preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.

AROMATICHE « Principe di Napoli » per il loro delicato aroma correggono il cattivo alito.

Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato.

Contano oltre 20 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.

Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.

Ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.

Sono di forma rotonda, e portano l'impronta della Marca di Fabbrica depositata, da esigersi quale unico segno di autenticità.

ONORIFICENZE

Medaglia d'oro - Esposizione Internazionale d'Igiene, Parigi 1902.

Medaglia d'oro - Esposizione Internazionale di Roma 1902.

Medaglia d'argento - Esposizione di Piacenza 1902.

Esposizione Internazionale di Torino 1902 — Medaglia d'argento dorato e Medaglia di bronzo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. 1286

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina-vaglia di lire una.

PREMIATA CONFETTERIA L. LEONE (Provv. di S. A. R. il Duca di Genova) - Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO.